ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta: Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXIV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Sabato 18 Novembre 1905. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 8710

Gli avvenimenti in Russia.

La situazione si aggrava.

PIETROBURGO 17 (Agenzia pietrob.). I farmacisti e gli operai delle tre maggiori officine elettriche scioperano; l'autorità incaricò tecnici militari di provvedere all'illuminazione pubblica. In tutti i punti della città si tengono pronti forti riparti di truppa con mitragliatrici. Quantunque le strade presentino la fisonomia solita, la popolazione è inquieta e si provvede di armi. Le voci che nel pomeriggio presso la stazione Nikolaj sarebbe avvenuto un conflitto fra scioperanti e krumiri, con molti morti, risultarono infondate. Iersera parecchi ufficiali tennero un'adunanza e deliberarono di far propaganda perchè le truppe non sparino sulla folla. Parecchi ufficiali della guardia ricevettero lettere con minaccie di morte per il caso che comandassero di sparare sul popolo. Generalmente si rimprovera ai membri dello «zemstvo» e della Duma di non aver appoggiato l'opera di Witte perchè con ciò si suscitò e si accrebbe la sfiducia contro di lui, difficoltandogli l'attuazione delle riforme liberali.

Si sciopera anche sulla ferrovia Mosca-Windau-Ribinsk, sulla quale è situato Czarskoje Selo; inoltre scioperano gli operai della vetreria imperiale e cinque distillerie di acquavite erariali; i fornai si metteranno in sciopero domenica. Si apersero cinque farmacie militari per uso generale. Stanotte la polizia chiuse la stamperia dei bollettini del comitato centrale per lo sciopero. Agli sportelli delle casse di risparmio vi è grande ressa di gente che ritira i depositi. La voce che manca il denaro produsse enorme panico.

PIETROBURGO 17 (N). L'esortazione del conte Witte agli operai di avere fiducia in lui e nei membri del gabinetto e a riprendere il lavoro attendendo con pazienza le riforme che si trovano ancora allo studio, è generalmente considerata dall'opinione pubblica come un sintomo di debolezza e un cattivo augurio per l'avvenire del gabinetto Witte. Gli stessi operai la hanno accolta più con scetticismo che con simpatia. Neppure oggi si pubblicano i giornali.

BERLINO 17 (N). Il «Berliner Tageblatt» ha da Pietroburgo: Lo sciopero continua. Alla stazione elettrica i marinai schierativi furono scacciati dai deputati del comitato dello sciopero. Oggi sono chiusi i teatri e le farmacie; si tenterà pure di far chiudere i negozi di commestibili. I ferrovieri della ferrovia per la Finlandia e di quella per Czarskoje-Selo aderirono allo sciopero. Il comitato dello sciopero dichiarò destituito il consiglio di città, perchè respinse la proposta di formare una milizia cittadina. Gli scioperanti vogliono distruggere anche l'ultima linea telegrafica in congiunzione con Pietroburgo.

Il «Lokal-Anzeiger» ha invece da Pietroburgo notizie ottimistiche. Il nuovo sciopero non assume finora grandi proporzioni e cesserà probabilmente ancora domani. Gran parte degli operai stessi sono stanchi dei continui scioperi che causarono alle loro famiglie una miseria spaventosa, non pagando il comitato dello sciopero che trenta copechi al giorno.

PIETROBURGO 17 (B). A mezzodì è stato sospeso il servizio telefonico. Il comitato dello sciopero decise di persistere nell'astensione dal lavoro sino a che sia eletto un Governo democratico sulla base del suffragio universale diretto. Gli operai dichiarano di non sapere che farsene delle simpatie di Witte.

La dittatura militare?

PIETROBURGO 17 (Agenzia pietrob.) Si apprende dai circoli bene informati che si progetta seriamente la nomina del granduca Nicolaj Nicolajevich a dittatore.

PARIGI 17 (N). Il «Temps» ha dal suo corrispondente da Pietroburgo che lo czar ha l'intenzione di sostituire Witte con un triumvirato composto del granduca Nicolai Nicolaievich, del conte Ignatieff e di Trepoff. Witte, che non ha chiuso occhio per dodici notti, sarebbe, a quanto si dice, molto stanco.

PIETROBURGO 17 (Agenzia pietrob.) La nuova società politica tenne un'adunanza di seicento soci, sotto la presidenza di Krassovsky, presidente del Consiglio municipale. L'assemblea, richiamandosi al manifesto del 30 ottobre, deliberò di appoggiare il Governo, disapprovò lo sciopero e pubblicò un appello agli operai.

Un complotto contro lo czar e i granduchi.

PIETROBURGO 17 (N). La polizia avrebbe scoperto un complotto contro lo czar e parecchi granduchi. La polizia operò arresti in massa: anche molti ufficiali sarebbero compromessi. In un'adunanza di molti industriali si dichiarò impossibile fare nuove concessioni agli operai, chiedenti la giornata di otto ore; tutto al più si potrebbe ridurre la giornata a 10 ore. Se gli operai lunedì non riprendono il lavoro si chiuderanno tutte le fabbriche.

Scene raccapriccianti.

BUCAREST 17 (N). Da Sculeni al confine russo si comunica che le onde del Prut gettano sulla riva quotidianamente numerosi cadaveri di ebrei i quali hanno ferite di taglio e di arma da fuoco. I cosacchi gettano i cadaveri nuovamente nell'acqua. I contadini rumeni aiutano gli ebrei a ripescare i cadaveri e a dar loro sepoltura. Da Kiscineff si informa che durante le recenti giornate di terrore molti ebrei fuggirono nel vecchio cimitero, dove furono scoperti dalle bande di eccedenti che ne uccisero molti. I reazionari gettarono poi i cadaveri nell'acqua ed i feriti nelle fosse aperte.

Le autorità di Odessa esortano alla calma.

ODESSA 17 (N). Ieri si pubblicò un manifesto firmato dall'arcivescovo, dal direttore di polizia, dal sindaco, dal rettore e da altre autorità, esortante la popolazione a tranquillarsi e a ritornare alle sue occupazioni pacifiche, promettendole il ristabilimento dell'ordine. Il nuovo direttore di polizia ricevendo il rabbino superiore disse che egli non fa distinzione fra nazionalità, quindi gli ebrei possono acquietarsi. Egli garantisce il mantenimento dell'ordine, e intende fungere in perfetto accordo coll'autorità municipale. Il censore telegrafò al ministro dell'interno pregandolo di abolire la censura.

LEOPOLI 17 (N). Sulle ferrovie della Russia meridionale che conducono nella Galizia vi è una gran ressa di fuggiaschi da Odessa e da Kieff.

Verso la calma a Varsavia.

VARSAVIA 17 (N). Alla mezzanotte fu ripreso il movimento dei treni in perfetto ordine su tutte le linee. Il partito socialista polacco pubblica un appello in cui invita gli operai a comparire oggi tutti alle fabbriche. I banchieri e i commercianti hanno deciso in una riunione di aprire domani le banche ed i negozi. Gli scioperanti hanno ripreso il lavoro. Il traffico ricomincia.

Anche a Lodz è cessato lo sciopero generale, ma continuano gli arresti in massa.

VARSAVIA 17 (N). Si smentisce la notizia che sia stata uccisa la socialista dottoressa Ester Solde.

Le comunicazioni con la Bucovina interrotte.

KATTOWITZ 17 (B). La regia direzione delle ferrovie comunica: L'esercizio ferroviario con la Russia è anche oggi interrotto completamente.

Si smentiscono le voci di disordini a Libau.

PIETROBURGO 17 (B). Il giornale «Kottin» di Cronstadt smentisce le voci di grandi disordini nel porto di Libau.

Gli eccessi antisemitici e le voci d'intervento delle potenze.

PIETROBURGO 17 (N). L'Agenzia pietroburghese smentisce che la diplomazia germanica abbia consigliato il Governo russo misure energiche contro la Polonia, e smentisce anche che le potenze europee abbiano diretto al Governo russo una nota collettiva contro le persecuzioni degli ebrei minacciando un intervento.

L'agitazione nell'esercito di Manciuria. Una rivolta a Charbin.

PARIGI 17 (N). Le notizie che giungono dalla Manciuria dipingono a foschi colori la vivissima agitazione che regna fra i soldati. Non vi è più disciplina e la truppa non solo non obbedisce ai suoi capi, ma si ribella mano armata contro di essi.

L'Agenzia Laffan ha in proposito da Chicago: Il corrispondente del «Daily News» telegrafa da Charbin che il contegno degli ufficiali russi verso i loro soldati ha provocato una rivolta in quella città. Due ufficiali sono stati uccisi. L'ammutinamento minaccia di propagarsi. Le truppe subiscono privazioni di ogni sorta: i loro abiti e le loro calzature sono insufficenti e in cattivo stato.

Per soccorrere gli ebrei russi.

ROMA 17 (N). Si stanno organizzando comitati che si incaricheranno di raccogliere influenze morali e mezzi finanziari per soccorrere gli ebrei di Russia e per assicurarne la protezione e il rispetto al godimento di tutti i diritti garantiti ad ogni cittadino in un paese civile.

Tolstoi è indignato.

LONDRA 17 (N). Si annuncia da Jasnaja Poljana che Leone Tolstoi è indignato per gli attentati e gli assassinî che si commettono. Egli chiede a tutte le classi della società di evitare ogni provocazione.

IN UNGHERIA.

Le elezioni suppletorie.

BUDAPEST 17 (N). I giornali d'opposizione non dànno alcun valore all'elezione del ministro del commercio Wörös a deputato del II distretto di Buda, ove l'assoluta maggioranza di elettori è composta di impiegati dei vari ministeri e della Corte, e di militari in ritiro. L'opposizione dichiara che non voleva neppur porre un proprio candidato in quel collegio, ma che lo presentò soltanto per affermarsi.

La caduta del ministro Lukacs nel ballottaggio col candidato indipendente dott. Neureth si ritiene certa perchè, a quanto si dice, gli elettori del partito nuovo (Banffi) voteranno cogli indipendenti.

BUDAPEST 17 (B). Nell'odierna elezione suppletoria per il collegio della città di Zento fu eletto il kossuthiano Andor Lovaszy con 812 voti. Al controcandidato Eugenio Ellinyer, pure kossuthiano, furono dati 571 voti.

Bebel e la lotta dei socialisti ungheresi per il suffragio universale.

KLAUSENBURG 17 (N). Un professore della scuola di commercio chiese a Bebel la sua opinione circa la lotta dei socialisti ungheresi per il suffragio universale. Bebel rispose con una lettera, dicendo: «Francamente dichiaro che il Parlamento ungherese non rappresenta la nazione ungherese, e tanto meno rappresenta le diverse altre nazionalità dell'Ungheria. Il Parlamento ungherese rappresenta solo la nobiltà, il grande possesso, il clero e la borghesia. Col sistema elettorale reazionario vigente in Ungheria la grande maggioranza della popolazione non è in grado di eleggere i suoi rappresentanti; quindi l'attuale Parlamento non ha diritto di parlare ed agire in nome del popolo, e se non accorda il suffragio universale merita di essere spazzato via con qualunque mezzo. Sottoscrivo senz'altro il giudizio pronunciato da Fejervary, il quale disse che il Parlamento ungherese è un'istituzione sterile, deficiente. Auguro che gli riesca di realizzare il suo programma, facendo dell'Ungheria un vero Stato moderno.

Richiamo di riservisti.

BUDAPEST 17 (N). Domani il giornale ufficiale pubblicherà il decreto sovrano che chiama in servizio attivo i riservisti di supplemento ungheresi degli anni 1903 e 1904: dovranno presentarsi il 27 dicembre.

La ripresa delle lezioni all'Università di Budapest.

BUDAPEST 17 (B). Il 20 corr. saranno riprese le lezioni in questa università.

La dimostrazione navale contro la Turchia.

Il sultano tace.

COSTANTINOPOLI 17 (N). Le diverse notizie dei giornali sulle domande contenute nella nota collettiva degli ambasciatori presentata ierlaltro alla Porta, sono inesatte. Ieri sarebbero stati invitati telegraficamente tutti i rappresentanti diplomatici della Turchia all'estero a riferire quotidianamente alla Porta sulle disposizioni e le intenzioni dei Governi presso i quali sono accreditati. Dopo che fu presentata la nota collettiva furono tenute all'Yldiz ripetute conferenze di giorno e di notte. Oltrecchè all'ex-granvisir, Said pascià, si chiese pure il loro consiglio ad alcuni altri alti funzionari in attività ed in riposo. Le notizie sulla situazione e quelle dell'eventuale dimostrazione navale, di cui erano informati solo i circoli più elevati e quelli che sono in relazione con europei, si fa ora strada lentamente anche fra le masse della popolazione e desta fra i maomettani una certa inquietudine. Anche fra la popolazione cristiana circolano le voci più strane e si dice esservi la speranza che le riforme saranno estese a tutto l'impero. Finora non si constatano indizi di vera esacerbazione dei maomettani contro gli europei, e benchè circolino già voci tendenziose.

Alle ambasciate non pervenne finora alcun manifesto ufficiale od ufficioso dall'Yldiz Kiosk o dalla Porta.

L'attitudine della Germania.

PARIGI 17 (N). Telegrafano da Berlino al «Temps»: Benchè la Germania non mandi navi a prender parte alla dimostrazione navale contro la Turchia, il Governo germanico considera il blocco e l'occupazione delle dogane come effettivi. Tutte le potenze sono convinte che la Germania si trova d'accordo con loro senza riserva. Già da qualche tempo la Germania prevenne la Porta delle conseguenze ineluttabili dei suoi errori e notificò alla Turchia che non contasse sul suo appoggio in tale questione. In simili circostanze e unendosi anche la Germania alle potenze, vi è ancora, benchè debole, la speranza che la cancelleria del sultano eviterà l'attuazione della dimostrazione navale cedendo. Questo ci si augura qui e altrettanto si crede che desiderino pure la Francia e la Russia.

CAMERA FRANCESE.

Il progetto di legge sulla marina mercantile.

PARIGI 17 (N). Nella seduta antimeridiana si discute il progetto di legge concernente la marina mercantile. Caillaux combatte il progetto e si oppone al sistema dei premi perchè gravoso per i contribuenti e inefficace per la marina.

Lo sciopero degli arsenalotti.

Nella seduta pomeridiana Ferrero, deputato di Tolone, biasima il ministro della marina perchè minacciò di licenziamento gli arsenalotti scioperanti. Il ministro risponde che il Governo rispettò sempre la libertà di parola degli operai fuori dell'arsenale. Gli operai non hanno diritto di offendere i superiori e il Governo non può permettere lo sciopero perchè dannoso alla difesa nazionale.

Il ministro della marina ricorda la sollecitudine del Governo per gli operai. Il Governo però non può tollerare che gli operai si lascino trascinare a dimostrazioni tumultuarie contro i superiori. Rileva il fatto gravissimo che il sindacato operaio può proclamare lo sciopero determinando la chiusura degli arsenali. Gli arsenalotti, ripete, sono necessari collaboratori della difesa nazionale, quindi hanno speciali doveri (applausi).

Jaurès reclama per tutti gli operai il diritto di organizzarsi.

Rouvier dice impossibile permettere che il lavoro negli arsenali venga paralizzato dal diritto di sciopero, perchè ne deriverebbe danno alla difesa nazionale (vivi applausi).

Pelletan riconosce l'impossibilità di permettere agli arsenalotti di scioperare: neppure l'Inghilterra lo tollererebbe.

Rouvier accetta l'ordine del giorno Guieysse, esprimente fiducia al Governo. Esso lascierà ai sindacati degli operai al servizio dello Stato tutte le libertà compatibili con le esigenze della difesa nazionale.

Bepmale propone l'ordine del giorno puro e semplice.

Rouvier dichiara di accettare tutto al più l'ordine del giorno Grosdidier, che approva le dichiarazioni del Governo senza altre aggiunte.

La Camera approva l'ordine del giorno puro e semplice con voti 515 contro 14, e respinge con voti 457 contro 50 l'ordine del giorno Ferrero-Allard, biasimante il Governo perchè ricusò il diritto di sciopero agli operai dello Stato. Si approva quindi l'ordine del giorno Grosdidier con voti 445 contro 86; poi si toglie la seduta.

Il generale Brugère condannato agli arresti. Le ire dei nazionalisti.

PARIGI 17 (N). Il Consiglio dei ministri inflisse al generale Brugère quattordici giorni di arresto perchè riferì ai giornali la conversazione privata che aveva avuto col ministro della guerra sul noto incidente col generale Percin. La punizione inflitta al generale chiacchierone e poco serio, che dà sempre ragione all'ultimo che ha parlato, ebbe l'effetto di suscitare le ire dei nazionalisti e dei gesuiti il cui deputato, il famoso Guyot de Villeneuve, annunziò oggi nei corridoi della Camera che presenterà un'interrogazione al ministero della guerra intorno all'incidente Brugère-Percin appena chiusa la discussione intorno allo sciopero degli operai negli arsenali. I quindici giorni inflitti a Brugère incominciano da stasera alle 5 e saranno terminati il 2 dicembre alle 5 di sera. Durante questo tempo il generale non potrà uscir di casa che per recarsi al ministero della guerra o per altri motivi di servizio; dovrà quindi privarsi della passeggiata abituale al Bois de Boulogne, nè potrà andare al circolo militare nè ricevere alcuna visita che non sia di servizio.

Una visita della flotta italiana in un porto francese.

PARIGI 17 (N). Telegrafano da Roma al «Temps»: Per rispondere alle visite fatte in questo anno dalla squadra francese in Sardegna, a Napoli e a Genova, si assicura che nella prossima primavera una divisione della squadra italiana del Mediterraneo andrà a visitare un porto francese. La data di questa manifestazione cortese non è ancora esattamente fissata; si spera di poterla far coincidere con un viaggio del futuro presidente della Repubblica francese che lo conducesse in qualche città marittima.

Nessun credito per fortificazioni in Italia.

ROMA 17 (N). Si assicura che nessun credito speciale verrà proposto per nuove fortificazioni alpine, poichè forti di frontiera non se ne costruiranno e gli altri hanno il solo scopo di difendere le linee interne. D'altra parte nessun forte di frontiera, dalla parte austriaca, è in costruzione.

Il banchetto a Fortis a Napoli.

NAPOLI 17 (N). L'on. Fortis è qui giunto stamane, ricevuto dal ministro Bianchi, dal sindaco Del Carretto, dalle autorità, dai deputati e senatori, e salutato da gran folla. Si recò all'albergo Vesuvio.

Stasera sono giunti i ministri Tittoni, Ferraris, Carcano e Maiorana, per intervenire al banchetto in onore di Fortis. I deputati aderenti sono 240, di cui 99 interverranno.

Per un atto di buona creanza dell'on. De Felice.

ROMA 17 (N). De Felice, rimproverato dall'«Avanti» di aver fatto accoglienze speciali all'on. Fortis, telegrafa all'«Avanti» che se come deputato socialista poteva e doveva non credede all'efficacia dei viaggi e delle promesse di un ministro, come prosindaco egli era il rappresentante di Catania e doveva ricevere l'on. Fortis. Catania civile, soggiunge, non avrebbe tollerato un atto inospitale. Una volta permesso ai socialisti di occupare certi posti, il partito non può imporre non doverose infrazioni delle più elementari norme del galateo politico. L'«Avanti» non si associa alle considerazioni dell'on. De Felice.

La conferenza di Algesiras inizierà i lavori al 15 dicembre.

MADRID 17 (N). Il giornale ministeriale «Diario Universal» reca che tre giorni fa gli incaricati d'affari germanico e francese hanno consegnato al Governo spagnolo una nota in cui si invita la Spagna a stabilire la data della conferenza per il Marocco e ad invitare alla stessa il sultano e le potenze. Entrambe le potenze appoggeranno l'invito presso il sultano. La Francia desidera che la conferenza sia convocata il più sollecitamente possibile, la Germania invece non vorrebbe che fosse convocata prima del 15 dicembre. Il ministro degli esteri, dopo un abboccamento con l'ambasciatore inglese, fissò l'inizio della conferenza per il 15 dicembre.

Il programma navale tedesco approvato dal Consiglio federale.

BERLINO 17 (B). Il Consiglio federale ha approvato il progetto per la marina pro 1906. L'effettivo delle navi sarà aumentato di 16 grandi incrociatori. Dalla relazione si rileva che le odierne sedici divisioni di torpediniere saranno portate a venti e che per gli esperimenti dei sottomarini si fisserà una spesa di 5 milioni. Le dimensioni delle navi e delle torpediniere saranno aumentate, in seguito alle esperienze tratte dalla guerra russo-giapponese; perciò le spese di costruzione delle navi saranno maggiori di prima. Il bilancio della marina è portato - da 233 milioni per il 1905 - a 328 milioni di marchi per il1917.

LA SOLUZIONE DELLA QUESTIONE DI CANDIA.

ROMA 17 (N). E' accertato l'accordo fra le quattro potenze protettrici dell'isola di Candia per arrivare ad un equo provvedimento che sarà effettuato dopo che l'isola sarà rappacificata e dopo che sarà risolta l'altra questione del controllo macedone.

Nuove scosse di terremoto in Calabria.

MONTELEONE 17 (N). Stamane furono avvertite due scosse di terremoto, che provocarono grande panico.

AMANTEA 17 (N). Stanotte si ebbe una fortissima scossa di terremoto. Le case rimaste incolumi delle scosse del settembre scorso, furono ridotte in pessime condizioni statiche dalla scossa di stanotte. Anche a Marano Marchesato stanotte si ebbero due fortissime scosse.

ALLA DIETA DI GORIZIA.

GORIZIA 17 (N). Nella seduta dietale di stasera vi fu un forte battibecco fra gli onor. Bombig, Marani e Verzegnassi da una parte contro gli sloveni Grca e Treo, riguardo il progetto sul suffragio elettorale, essendosi gli italiani rifiutati di votarlo oggi perchè mancante la traduzione italiana, e non volendo sorprese. La Dieta accettò di differire la votazione alla prossima seduta, che si terrà mercoledì.

Lo sciopero dei minatori in Slesia.

BRESLAVIA 17 (N). Dei minatori del turno di giorno addetti alla miniera di Waldensteinsegen lavorano 1665, e scioperano 670; alla miniera di Mislovitz lavorano 197 e scioperano 850; inoltre scioperano tutti i minatori della miniera di Karlsegen presso Kattowitz.

La Serbia per le sue relazioni diplomatiche con l'Inghilterra.

LONDRA 17 (N). Lo «Standard» reca che causa il persistente rifiuto del Governo inglese di riprendere le relazioni diplomatiche con la Serbia, il Governo serbo, costretto dalle circostanze, incaricò Jovanovic, ex console generale a Londra, a stabilirsi qui per tentare di migliorare le relazioni fra i due paesi.

Crisi nella Commissione per il monumento a V. E. II. ROMA 17 (N). Per il 20 è convocata a seduta plenaria la Commissione reale per il monumento a Vittorio Emanuele II a Roma. Apprendo che Camillo Boito presenterà domani le sue dimisisoni da membro della Commissione reale per il monumento a re Vittorio.

Alfonso di Spagna a Monaco. MONACO 17 (B). Re Alfonso di Spagna è arrivato qui stamane, ricevuto dal principe reggente.

Alla tomba di Menotti Garibaldi. ROMA 17 (N). Domenica al pellegrinaggio alla tomba di Menotti Garibaldi a Carano, interverranno le rappresentanze del Comune di Roma e di tutti i comuni laziali, e le Società garibaldine.

L'aumento dei proventi delle ferrovie dello Stato italiane.

ROMA 17 (N). Dal 1. al 10 novembre i proventi delle Ferrovie dello Stato oltrepassarono di 500 mila lire le entrate del periodo corrispondente dell'anno scorso. Dal primo luglio l'aumento complessivo delle entrate fu di 7 milioni.

La riforma tributaria in Italia.

ROMA 17 (N). La «Vita» dice che il ministro Maiorana si è posto d'accordo coi colleghi circa il progetto di riforma tributaria.

Un notaio assassino, linciato da contadini.

BUDAPEST 17 (B). A Derad, comitato di Maros Torda, il notaio del villaggio Edmondo Gyulay, uccise stamane il giudice del luogo Michele Scheerer, con il quale viveva in inimicizia dall'elezione notarile dell'anno scorso. I contadini esarcebati per l'assassinio, linciarono il Gyulay ferendolo mortalmente. Il notaio assistente, Orth, che voleva accorrere in aiuto del Gyulay fu pure ferito mortalmente dai contadini.

Il salvataggio di 18 naufraghi.

OLDEMBURGO 17 (B). Il piroscafo «Kamia» di qui, raccolse nella baia di Biscaglia 18 uomini, si suppone del piroscafo olandese «Ariadne», naufragato.

Un truce delitto.

PALERMO 17 (N). Un mese fa, presso Riemi fu arrestato dai malfattori il giovane ciclista Di Martino, dai parenti del quale si voleva avere una grossa somma per prezzo della sua liberazione. La famiglia ricorse alle autorità che rinvennero il cadavere del giovane, già putrefatto, entro un burrone, coperto di sassi. La morte risale a 20 giorni.

La vendetta d'un ex-poliziotto.

ANCONA 17 (N). Stamane l'ex-guardia di p. s. Pasquale Contino, di Caltanissetta, dopo avere dormito dall'amante Annunziata Piacentini, le esplodeva contro tre colpi di rivoltella, mentre dormiva, ferendola all'addome e alla spalla e quindi si uccideva. Il Contino lasciò scritto che si è voluto così vendicare della donna che gli aveva comunicato un male per il quale era stato riformato.

CRONACA LOCALE

Il bando al bianco-rosso-verde.

Ieri il consigliere di Governo Lasciac, reggente la Direzione di polizia, fece esprimere all'avv. Giuliano Perco, presidente dell'Associazione Patria, e all'avv. Nicolò Vidacovich, presidente della Giovine Trieste, il desiderio di avere con essi un colloquio. I due signori corrisposero all'invito e recatisi a diversa ora alla Direzione di polizia, si udirono comunicare dal cons. Lasciac che alla polizia constava positivamente la intenzione di un gruppo di giovani di fare domenica prossima, dopo la riunione della Patria per il suffragio universale, una manifestazione, com'egli disse, di carattere irredentista, con spiegamento di bandiere bianche-rosse-verdi. Il cons. Lasciac aggiunse la dichiarazione che l'autorità, dovendo attribuire al fatto progettato carattere contrario alla integrità dello Stato e però illecito, avrebbe abbandonato in tale eventualità il contegno passivo mantenuto di fronte alle manifestazioni socialiste e sarebbe ricorsa ad energica repressione. Conchiuse col rivolgere ai due signori la preghiera di far valere ogni loro influenza per impedire l'attuazione del presunto proposito dei giovani per non mettere lui, cons. Lasciac, che si disse alieno da atti di repressione, nella necessità di far valere con mezzi incresciosi il punto di vista del Governo.

Tanto l'avv. Perco quanto l'avv. Vidacovich furono concordi nel dichiararsi del tutto ignari della cosa, nel declinare ogni incarico che non avrebbero del resto saputo verso chi adempiere non essendo loro conosciuti nè gruppi nè persone che avessero gli intendimenti attribuiti loro dalla polizia. Si riservarono soltanto di render noto ai propri consenzienti l'apprezzamento fatto dalla Direzione di polizia sul tricolore italiano e fecero risaltare la diversità di trattamento usato dalla stessa autorità verso altri tricolori ed altri partiti.

Nella discussione che incidentalmente accompagnò queste dichiarazioni, il cons. Lasciac a riprova della esattezza delle sue notizie, disse di sapere anche il numero esatto delle bandiere tricolori che si stavano preparando e le loro precise dimensioni. Alla obiezione sollevata che la Polizia mai s'era sognata di vietare il tricolore tedesco e quello slavo, il cons. Lasciac oppose che i partiti dai quali tali tricolori vengono spiegati, documentano la loro lealtà verso lo Stato col gridare «viva l'Austria» nelle stesse manifestazioni in cui vanno agitando quei tricolori. E riguardo ai vessilli rossi dei socialisti il cons. Lasciac ebbe ad osservare che il socialismo lungi dall'essere partito avverso allo Stato come tale, può in determinate condizioni diventare un partito di Stato per lo sviluppo dato alle riforme sociali, mentre le grida emesse nelle manifestazioni socialiste vanno non già contro la integrità dello Stato, ma eventualmente solo contro la forma di Governo. Il che - ribattè ripetutamente il cons. Lasciac - non può dirsi delle dimostrazioni a base di tricolori italiane che involvono tendenze separatiste e però intollerabili da parte delle Autorità. Che se - osservò ancora il reggente la Direzione di polizia - in qualche manifestazione socialista si udì qualche grido contro l'Austria come tale, senza accenno a forme di Governo, egli ebbe da fonte autorevole la assicurazione che queste grida provenivano non già da socialisti, ma da singoli giovani liberali introdottisi nelle dimostrazioni socialiste!

*

Sulla attendibilità delle informazioni che provocarono l'invito dei due presidenti delle associazioni cittadine alla Direzione di polizia, non è possibile alcun giudizio; che se le informazioni fossero conformi al vero, non si potrebbe negare un certo apprezzamento alla organizzazione del servizio di polizia in questo campo ed esprimere solo il desiderio che questa cura abbia a trasportare l'autorità di pubblica sicurezza nei servizi che interessano la sicurezza delle persone e delle cose.

Per ciò che riguarda il divieto del bianco-rosso-verde, non ci meravigliamo che esso torni ad uscire dalla Direzione di polizia: certi spiriti non si possono così facilmente fugare e prevalgono troppe volte e troppo a lungo su ogni mutamento di tempi e di persone.

Tempo già fu che il Governo di Vienna e i suoi organi nelle varie province si mostravano avversi ad ogni sorta di emblemi nazionali e di pubbliche manifestazioni di colori e non soffrivano nè che i tedeschi avessero i loro colori prediletti nè che gli slavi si distinguessero per le loro bandiere nè tanto meno che vi fossero partiti contrassegnati dal color rosso. A poco a poco i criteri dello stesso Governo mutarono: e la più larga immunità fu accordata e ai tedeschi per le loro tricolori e agli slavi per il bianco-rosso-azzurro e finalmente anche ai socialisti prima per le loro coccarde rosse e poi anche per le loro bandiere rosse.

In tanta e ben ragionevole libertà non rimasero fuor della legge che i tre colori i quali avrebbero potuto essere spiegati dagli italiani e che continuarono ad essere perseguitati nelle vetrine dei negozi, nei nastri delle mascherine, nelle accidentali combinazioni delle ghirlande funerarie, dovunque e sempre. Che se negli ultimissimi tempi parve subentrare un po' di remissione in questa guerra ai colori italiani, il colloquio seguito ieri alla Direzione di polizia toglie ogni illusione sulla creduta resipiscenza. Il Governo continua a legalizzare l'impulso a questo genere di innocenti manifestazioni nazionali consentendole ad altri popoli ed esplicitamente approvandole, - si mantiene severissimo coi soli italiani e arriva a minacciare energica repressione con le ben prevedibili conseguenze per il caso che ad un italiano salti il ticchio di fare nè più nè meno di quanto vede fare impunemente le altre nazionalità dello Stato non solo nelle proprie sedi naturali, ma anche là dove la manifestazione può sonar offesa ai sentimenti del paese.

Dopo le tante interrogazioni rivolte al Governo nelle Diete e alla Camera viennese su questo suo atteggiamento contro i tre colori italiani, che nulla hanno a vedere col vessillo del Regno d'Italia ben altrimenti configurato, gioverebbe sapere se le idee espresse ieri dal cons. Lasciac rispondano ancora oltre che allo spirito della Direzione di polizia, anche agli intendimenti del Governo e del suo rappresentante a Trieste. Se ciò fosse, si dimostrerebbe di non comprendere che non è il tricolore a provocar dimostrazioni o disordini, ma che è la Polizia che suscita incidenti col divieto di quegli innocenti colori, i quali lasciati liberi alle aure, non sconvolgerebbero la compagine dello Stato, nè turberebbero comunque l'ordine pubblico!

Gli stessi Tribunali si sono persuasi di ciò. I lettori ricorderanno l'ultimo veglione della Lega Nazionale al Politeama Rossetti e il «sequestro» operato dagli organi della polizia delle tre mascherine (una delle quali raffigurava Dante) perchè lanciavano cartellini bianchi, rossi e verdi e due di esse, vestite da balie, avevano in braccio bambole infettucciate di nastri bianchi, rossi e verdi. Le maschere furono denunciate al Tribunale e la Procura di Stato elevò contro di esse accusa per delitto di eccitamento ad azioni antiaustriache e perciò proibite dalle leggi. Il Tribunale - addì 23 marzo 1905 - mandò assolte le tre accusate perchè non essendo avvenuta alcuna dimostrazione politica contraria allo Stato per effetto dei cartellini e dei nastri tricolori, l'averli diffusi o agitati questi tre colori non poteva secondo la Corte costituire azione punibile sol perchè la Procura di Stato li riteneva atti a suscitare dimostrazioni che in realtà non seguirono.

In tale concezione del tricolore da parte del Tribunale doveva ravvisarsi un progresso. Anche per la giustizia penale il tricolore italiano era stato un dì punibile in ogni condizione e per ogni caso. Con quella assoluzione - come subito allora ponevamo in rilievo - ne veniva riconosciuta l'innocenza e veniva ammessa soltanto la possibilità del suo «divenire punibile» quando avesse a provocare dimostrazioni «punibili». Prima il

tricolore era condannato solo perchè era creduto «atto a provocare disordini»; con quella sentenza si esigeva che i disordini esso li avesse effettivamente provocati. Ai funzionari di polizia, il Tribunale pareva voler dire che essi potrebbero assicurare sempre al tricolore questo carattere di innocuità e però di libertà, quando si compiacessero di non accorgersi del suo comparire in pubblico.

Ma la Polizia non segue il consiglio e la lezione che scaturiscono da quella sentenza. E continua a ritener punibile di per sè il tricolore italiano, purchè si affacci in pubblico, e neppure attende di vederne gli effetti. Non è la prima nè sarà l'ultima contraddizione fra Polizia e Tribunale; ma la evidenza del contrasto non può sfuggire ad alcuno.

Le nuove disposizioni sul riposo domenicale.

Per corrispondere a molte richieste pubblichiamo il testo della nuova Notificazione della Luogotenenza del 13 novembre 1905, N. 33956 concernente il riposo domenicale negli esercizi industriali:

In base alla legge dei 16 gennaio 1895 B. L. I. n. 21, rispettivamente alla legge dei 18 luglio 1905 B. L. I. n. 125, si dispone quanto segue:

A. Industrie produttive.

§ 1. I. Legatori e mercanti di fiori freschi, inoltre confezionisti di fiori artificiali. Per i legatori di fiori freschi è permesso il lavoro, compresa la vendita, durante tutta la domenica; circa alla confezione di fiori artificiali è però permesso soltanto il traffico e precisamente per la durata di tempo stabilito per le industrie commerciali alla lettera B II di questa notificazione.

II. Barbieri, parrucchieri: Il lavoro è permesso nella città di Trieste e nei suburbi Chiadino, Chiarbola superiore, Cologna, Gretta, Guardiella, Maria Maddalena superiore e inferiore, Rojano, Rozzol e Scorcola dalle ore 7 del mattino fino alle ore una pemeridiane; in tutti gli altri luoghi del territorio amministrativo dalle 7 antimeridiane alle 3 pom. Nel suburbio di Barcola e nel territorio di Trieste il lavoro è permesso durante il carnovale tutta la domenica. Durante i mesi estivi di luglio ed agosto il riposo domenicale incomincia nella città di Gorizia già alle 12 meridiane.

III. Pistori: a) Confezione. Il lavoro è permesso nel circondario di città e nel territorio di Trieste alla domenica fino alle ore 10 di mattina e dalle 10 di sera in poi; negli altri luoghi fino alle 7 di mattina e dalle 10 di sera in poi; da per tutto però può essere impiegato un lavorante per ogni esercizio nel tempo dalle 7 alle 7.30 di sera per la preparazione del lievito. — b) Vendita. Questa è permessa nella città di Trieste coi suburbi nominati al punto II. e nella città di Pola fino alle ore 2 pomeridiane, in tutto il resto del Litorale tutta la domenica.

IV. Offellieri, pasticcieri e confetturieri, inoltre confezionisti di pane pepato. a) Confezione. Il lavoro è permesso fino alle ore 12 meridiane e dalle ore 10 di sera in poi, unicamente però per la confezione di articoli, di cui non si può tener provvista, ma che devono confezionarsi di fresco per il consumo. b) Vendita. Il lavoro è permesso durante tutta la domenica; però a Trieste coi sopranominati suburbi nei mesi estivi di giugno, luglio, agosto e settembre soltanto fino alle ore 2 pomeridiane.

V. Macellai, venditori di selvaggina e macellai di carne di cavallo. Taglio (sminuzzamento) e vendita. Il lavoro è permesso nella città di Trieste coi suburbi sopranominati e a Pola nel circondario di città, dalle ore 8 alle 11 antimeridiane; nella città di Gorizia dalle 7 alle 10 antimeridiane; in tutti gli altri luoghi del territorio amministrativo dalle ore 8 del mattino alle 12 meridiane ed inoltre ancora per i macellai e i venditori di selvaggina dalle ore 5 pomeridiane fino alle 7 pomeridiane nel tempo dal 1. ottobre al 31 marzo, e dalle 6 alle 8 di sera nel tempo dal 1. aprile al 30 settembre.

VI. Salumai e confezionisti di salsicce. a) Confezioni. Il lavoro è permesso in tutto il Litorale fino alle ore 10 antimeridiane. b) Vendita. Il lavoro è permesso nella città di Trieste coi suburbi sopranominati e a Pola nel circondario di città dalle ore 8 alle ore 11 ant., a Gorizia dalle 7 alle ore 10 ant., in tutti gli altri luoghi del Litorale dalle ore 8 di mattina alle 12 merid. e per dipiù nell'epoca dal 1. ottobre al 31 marzo dalle 5 alle 7 di sera e nell'epoca dal 1. aprile al 30 settembre dalle 6 alle 8 di sera.

VII. Latterie e vendita di latte. La produzione e vendita di latte è permessa durante tutta la domenica.

VIII. Cottura e vendita di castagne. L'esercizio è permesso tutta la domenica.

§ 2. Nei giorni di fiera e di sagra e nei luoghi di pellegrinaggio, nelle domeniche che cadono fra il giorno 17 e il 24 inclusivo di dicembre, nell'ultima domenica di carnovale, nella domenica delle palme, inoltre alle stazioni ferroviarie è permessa la produzione e la vendita durante tutta la domenica per tutte le industrie indicate al § 1 dal N. 1 fino al N. 6.

B. Industrie commerciali.

I. Vendita al dettaglio di commestibili. § 3. Il lavoro domenicale è permesso: 1. Nella città di Trieste coi suburbi nominati al § 1, N. 2 dalle ore 8 alle 11 ant.; a Pola, nel circondario di città, e a Pirano dalle 7 alle 11 ant.; a Gorizia, eccettuati i mesi di luglio e di agosto nei quali il lavoro domenicale dovrà riposare tutto il giorno, dalle 7 alle ore 10 ant.; a Rovigno dalle 8 di mattina a mezzodì; inoltre, a Pola, nel circondario di città, nell'epoca dal 1. luglio al 31 ottobre è permessa dalle ore 2 alle ore 6 pom. la vendita di frutta fresche e ortaglie. 2. A Capodistria (quale luogo di gite), a Cervignano, Cormons, Dignano, Fasana, Gradisca, Grado e Monfalcone dalle 7 ant. all'1 pom., a Muggia dalle 7 di mattina fino a mezzogiorno, 3. In tutti gli altri luoghi dalle ore 7 alle ore 11 ant., e inoltre nel tempo dal 1. ottobre al 31 marzo dalle ore 5 alle 7 di sera e nel tempo dal 1.o aprile al 30 settembre dalle 6 alle 8 di sera.

§ 4. In giorni di fiera, di sagra e di cresima, nei luoghi di pellegrinaggio, nella domenica precedente il giorno di S. Nicolò, nelle domeniche che cadono fra il giorno 17 e il 24 inclusivo di dicembre, nell'ultima domenica di carnovale, nella domenica delle palme, inoltre alle stazioni ferroviarie è dovunque permessa la vendita di commestibili nella durata di otto ore e precisamente, dalle ore 8 ant. alle 4 pom.

Nei giorni e nei luoghi indicati in questo paragrafo la ripresa del lavoro di cui tratta il par. 3, N.o 3, non può nella sera aver luogo.

In ricorrenza di feste popolari, giuochi di tombola, corse ecc. ecc. la Luogotenenza può permettere il lavoro domenicale di otto ore per singoli luoghi.

II. Le altre industrie commerciali. § 5. a) Città e territorio di Trieste. L'esercizio riposerà completamente tutte le domeniche dell'anno, con le seguenti eccezioni:

1. Alle agenzie di viaggio e ai montini è permesso il lavoro dalle ore 7 alle 11 antimeridiane.

2. Presso i cambiovalute il lavoro è permesso nell'epoca dal 1. ottobre fino al 31 maggio dalle ore 8 ant. alle 12 merid., però ad ogni addetto sarà da dare assoluta libertà ogni seconda domenica.

3. Presso gli speditori, raccomandatari e presso le imprese di trasporti marittimi è permesso il lavoro domenicale dalle 10 ant. alle 12 merid. durante l'epoca dal 1. ottobre fino al 15 marzo.

4. E' permesso il lavoro durante la mattina e per lo spazio di quattro ore presso i commercianti in agrumi nell'epoca dal 1. novembre sino alla fine di aprile, e presso i commerciamti di frutta fresche, frutta da tavola ed ortaglie all'ingrosso nell'epoca dal 1. giugno sino alla fine di settembre.

5. Ai commercianti di pelli è permesso dalle ore 9 ant. fino alle 12 merid. fare quei lavori che sono necessari per la conservazione delle pelli o altri cascami di bestiame minuto presi in consegna dai macellai alla domenica mattina.

b) Per tutto il rimanente territorio del Litorale vigono le seguenti norme: Nelle città di Gorizia, Rovigno, Capodistria e Pirano il lavoro domenicale è permesso nella durata di quattro ore e precisamente fino alle 12 merid., in tutti gli altri luoghi nella durata di ore sei e precisamente fino alle 1 pom., però non si potranno impiegare operai ausiliari più di quattro ore. Per l'industria del rigattiere e dell'esercente di montini è permesso il lavoro in tutti i luoghi soltanto fino alle 11 ant. Il lavoro domenicale riposerà del tutto nella città di Gorizia nei mesi di luglio ed agosto ea Pola nel territorio di città dai 16 giugno fino ai 15 settembre.

§ 6. In giorni di fiera e sagra, in luoghi di pellegrinaggio, nella domenica precedente il giorno di S. Nicolò, nelle domeniche che cadono fra il 17 e il 24 inclusivo di dicembre, nell'ultima domenica di Carnovale, nella domenica delle pelme, inoltre in stazioni ferroviarie è permesso il lavoro nella durata di ore otto e precisamente dalle 8 ant. alle 4 pomerid.

C. Lavoro di banco e di scrittoio (studio.)

§ 7. Il lavoro domenicale tanto per le industrie commerciali quanto anche per tutte le altre industrie sarà permesso soltanto dalle 9 alle 11 ant. per urgenti disposizioni sotto la condizione che ad ogni addetto venga lasciata completa libertà almeno ogni seconda domenica. Nelle industrie commerciali il lavoro domenicale dovrà riposare completamente nella città di Trieste col suo territorio durante tutto l'anno con le eccezioni accennate al par. 5 dal N.ro 1 al N.ro 5; a Pola, nel circondario di città, dal 16 giugno al 15 settembre ed a Gorizia in luglio ed agosto.

D. Disposizioni generali.

§ 8. In quanto nel capitolo A non siano prese speciali disposizioni si applicheranno per la vendita delle merci spettante all'industria produttiva le norme circa il riposo domenicale valevoli per l'industria commerciale (Art. XII della legge del 16 gennaio 1895 B. L. I. N. 21).

§ 9. Le norme emanate pei singoli Comuni circa il riposo domenicale per le industrie commerciali in generale o per determinati rami di commercio rispettivamente per certe categorie di merci saranno applicabili anche all'esercizio del commercio girovago (Art. XII b della legge del 18 luglio 1905 B. L. I. N. 125).

§ 10. In quanto lo spaccio di merci deve riposare nelle domeniche, quei proprietari di industrie commerciali che non occupano operai, non potranno esercitare il loro commercio rispettivamente tener aperte le porte d'ingresso dei locali d'affari destinati al traffico col pubblico (Art. XI della legge del 16 gennaio 1895 B. L. I. N. 21).

§ 11. Le prescrizioni concernenti il riposo domenicale nella industria commerciale sono applicabili anche alla vendita girovaga (§ 60 del Reg. ind.) e al commercio sui mercati (Art. XII della legge del 16 gennaio 1895 B. L. I. N. 21).

§ 12. Se nell'esercizio delle industrie produttive nominate al par. 1 il personale industriale ausiliario fosse stato occupato in una domenica per più di tre ore, si dovrà accordare ai rispettivi operai ausiliari, giusta gli articoli V e VII della legge del 16 gennaio 1895 B. L. I. N. 21, un riposo di almeno ventiquattro ore nella successiva domenica, o, se ciò non sia possibile, con riguardo all'esercizio, in un giorno di lavoro, oppure un riposo di sei ore per volta in due giorni della settimana.

§ 13. In quelle industrie commerciali nelle quali il personale viene occupato la domenica per più di tre ore si dovrà dare a questo personale in via alternativa ogni seconda domenica interamente libera oppure, ove ciò non sia effettuabile, accordare un mezzo giorno della settimana come giorno di riposo (Art. X della legge del 18 luglio 1905 B. L. I N. 125).

§ 14. Se con un'industria commerciale è esercitata in comune un'altra industria per la quale il riposo domenicale è regolato in modo diverso e l'ordinamento dell'esercizio non rende possibile una separazione locale dei singoli esercizi in maniera da garantire con certezza l'osservanza delle rispettive prescrizioni sul riposo domenicale, dovrà valere per l'esercizio complessivo la prescrizione più rigorosa (Art. IX della legge del 18 luglio 1905 B. L. I: N. 125).

§ 15. Contravvenzioni alle prescrizioni di questa ordinanza saranno punite giusta le sanzioni penali del Regolamento industriale.

§ 16. La presente ordinanza entra in vigore col giorno della sua pubblicazione e con ciò viene contemporaneamente messa fuori di vigore l'ordinanza del 25 gennaio 1905 N. 2113.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Francesco du Ban dall'amica delle figlie, Sandra I. cor. 6; dal corpo insegnante della civica scuola pop. e citt. di via Giotto, cor. 36.50.

Per un caffè contrastato fra buoni amici a Capodistria, cor. 2.

Per la elezione del I collegio. Per invito e sotto la presidenza dell'on. avv. Ricchetti seguì l'altra sera una riunione di elettori del I collegio per provvedere alla candidatura nella imminente elezione suppletoria di un deputato al Consiglio dell'impero.

Il presidente comunicò che l'on. Scaramangà aveva declinato per ragioni di carattere precipuamente personale, l'eventuale sua candidatura. L'adunanza fu unanime nell'apprezzamento della intelligente ed alacre attività dell'on. Scaramangà e deliberò d'incaricare la presidenza d'insistere perchè riaccettasse il mandato.

Furono quindi riconfermate nel Comitato elettorale le stesse persone che lo avevano formato nella ultima elezione di questo collegio.

Elezioni suppletorie della Camera di commercio di Trieste. Il 31 decembre p. v. scadranno dal mandato 27 membri della Camera di commercio, e ciò 19 della sezione commerciale, 5 di quella industriale e 3 della marittima.

La Luogotenenza avendo già indette le elezioni per coprire i posti vacanti, la Commissione elettorale della Camera avverte che le liste elettorali saranno esposte alla segreteria della Camera di commercio da oggi fino al 1. decembre p. v., nelle ore d'ufficio. Reclami contro inscrizioni erronee od omissioni si possono fare alla Commissione elettorale fino al 1. decembre.

Alla Minerva. La libertà greca, asserì Licurgo, fu seppellita a Cheromea; ma da quella sconfitta delle armi ateniesi, il genio greco comincia a divulgare il fascino della propria potenza e della propria bellezza. Il cammino di Alessandro conquistatore, di Alessandro di nulla più sollecito che di acquistarsi l'ammirazione degli ateniesi, segna pure la via luminosa dell'espansione della civiltà ellenica. E le vittorie dello spirito sogliono essere più durature che le conquiste delle armi. Onde, vediamo l'Egitto divenire il centro della cultura greca, i suoi idoli fondersi con le deità da essa venerate, e la sua lingua servire perfino alla diffusione del cristianesimo, come quella adottata da S. Paolo. E l'oratore si sofferma a descrivere il fasto di Alessandria, culla del sapere e della civiltà, per quanto gli consentano le memorie lasciateci da Strabone, Plutarco e Plinio, e le indagini scientifiche posteriori. Ma più che le sue vie regolari che ci vengono rammentate da quelle della odierna Torino; più che i suoi portici maestosi; il suo luccicante isolotto che diede nome a tutti i fari del mondo; i suoi commerci e i suoi chiassi, il conferenziere ama illustrare ciò che furono i maggiori pregi della superba città fondata da Alessandro, cioè il Bruchion, il quartiere dove sorgevano il Museo e la Biblioteca, e i filosofi e gli artisti vi vivevano a spese dei munifici Tolomei, imitati poi dagli imperatori romani che a quella guisa istituirono il Claudium. Ma perchè si radunavano ivi cotesti scienziati? Non lo si sa con precisione. E fosse stata pure intenzione di Teofrasto che il suo avere passasse agli amici perchè lo godessero lungi dal frastuono del mondo, come fece Epicuro che donò la sua casetta di Mileto ai suoi allievi per iscopi di egoistico piacere, l'effetto non fu conseguito.

Venuta in decadenza la metropoli dell'ellenismo, fu Bisanzio a raccoglierne la eredità, donde fu riportata in Italia, che gloriosamente ripristinò gli antichi trionfi della scienza e dell'arte.

Questo lo schema della conferenza che il geniale prof. Lodovico Oberziner nutrì di dottrina e di acute osservazioni, e lesse ier sera alla Minerva, la cui sala era gremita di uditori. La smagliante parola dell'oratore fu salutata in fine da insistenti applausi.

Università del popolo. Questa sera, alle ore 8.15 precise, nella sala della Borsa, il chiaro dott. L. Oberziner terrà la sua quarta conferenza e tratterrà dell'Impero di Napoleone, illustrando il periodo che corre da Ulma e Wagram.

Ecco il piano della lezione: La guerra della 3.a, 4.a e 5.a coalizione - Napoleone ormai imperatore di Francia e re d'Italia ha concepito il piano di un'egemonia francese universale, quale era stata quella di Carlo Magno, e tosto vediamo la bandiera francese sventolare in quasi tutte le capitali d'Europa. La vittoria d'Ulma apre al Bonaparte le porte di Vienna, e dopo la giornata di Jena cade nelle sue mani pure Berlino, donde egli promulga il famoso decreto del blocco continentale contro le isole britanniche. Alessandro di Russia, battuto pur esso, deve riconoscere le erezione del regno di Vestfalia in favore di Girolamo Bonaparte e del regno di Sassonia ingrandito dal ducato di Varsavia. Restava a Napoleone ancora la conquista della Spagna, che pare dovette mordere il freno francese. Ma non a lungo. E fu appunto l'insurrezione del fiero e valoroso popolo spagnuolo che segnò il principio della fine della tirannia napoleonica in Europa.

★ Domenica, nella palestra della Società Ginnastica, alle ore 5.30 pom., l'egregio giovane concittadino Remigio Tamaro, terrà una conferenza sulle «Città dell'Alta Italia», illustrata da un centinaio di proiezioni luminose. Ingresso cent. 10.

Congressi sociali. Il congresso straordinario della Lega degl'insegnanti, indetto per domenica 19 c. m., sarà tenuto invece domenica 26 c. m., in un locale da destinarsi. All'ordine del giorno stanno, fra altro: una relazione sulla circolare del 9 ottobre 1905, riflettente l'obbligo di assistere alla messa festiva o domenicale da parte degli scolari della scuola popolare; una relazione sull'affollamento delle classi nelle scuole popolari e cittadine; una proposta della Direzione in merito alla sede sociale ed alla «Rassegna scolastica».

★ Il Consorzio industriale di mutui prestiti terrà domani alle 12, nella sala maggiore della Borsa, il XXIX congresso generale ordinario. All'ordine del giorno stanno, fra altro: la relazione dell'operosità sociale durante l'anno XXVI; presentazione del bilancio dell'anno XXVI; alcune proposte di modificazioni allo statuto consorziale; e la nomina della Direzione e del Comitato di revisione.

Federazione degli industriali. La Sezione di Trieste della Federazione degli industriali terrà la sua adunanza generale martedì 21 corr. alle 11 ant. nella sala minore di Borsa.

Società Scuola Tecnica. Questo sodalizio ha organizzato per oggi nel pomeriggio una visita allo Stabilimento vetrario Maffioli e C. Quei soci che desiderano parteciparvi sono pregati di trovarsi alle 3 pom. nel cortile dello Stabilimento in via dei Pallini 1.

L'accettazione delle merci per Trieste. La Deputazione di Borsa informa che dall'Ispettorato della ferrovia Meridionale le è pervenuta una comunicazione, secondo la quale già nei prossimi giorni sarà possibile l'accettazione di merci per Trieste da parte delle stazioni dell'interno, sempre però permettendolo lo spazio nei magazzini della suddetta ferrovia. E' fatta perciò raccomandazione al ceto commerciale di voler ritirare con la maggior possibile sollecitudine le merci giacenti nei magazzini per facilitare lo sgombero dei magazzini stessi e sollecitare l'accettazione delle merci nelle stazioni dell'interno.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Emilia Goitan, dal sig. Arturo Scherl cor. 10 a favore dell'Associazione di m. s. fra agenti di commercio per il fondo orfani e vedove.

Da un anonimo nella ricorrenza dell'anniversario della morte della signora Luigia Kastner nata Bonne, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria del sig. Giov. Batt. Furian, dalla ditta Gius. di Felice Venezian, cor. 25, dai signori Giuseppe Spongia, Alfredo Krieser, Rodolfo Rossi, cor. 10, a favore della società fra impiegati civili (fondo orfani).

— Alla Comunità israelitica pervennero da un anonimo cor. 50 a favore del fondo per il nuovo tempio.

I trattori e gli osti contro gli abusi d'altri esercenti. Ieri alle 4 pom. nella sala della Borsa sotto la presidenza del signor Renaldy, e presente per l'autorità industriale l'assessore dott. Lontschar, seguì l'annunciato congresso generale del Consorzio fra albergatori, trattori ed osti.

Dalla relazione virtuale sull'operosità della direzione, fatta dal neo-nominato segretario sig. Marchig, si rilevò che le concessioni d'esercizi industriali subentrate in seguito a cessazioni furono nell'anno scorso 140; furono accordate 10 concessioni nuove, riflettenti per lo più luoghi di convegno sociali e stabilimenti balneari; 9 furono le concessioni precarie, cioè soltanto per la durata di lavori pubblici, e soltanto una cessazione. Cosicchè alla fine dell'anno 1904 il Consorzio annoverava 693 consortisti, dei quali 14 proprietari d'alberghi, e 679 proprietari di 717 esercizi industriali fra trattorie, osterie e spacci di vino e birra, cioè 553 in città e 164 nel territorio. Nel 1892, cioè nell'anno in cui s'istituì il Consorzio, i decreti in attività erano 702; in dodici anni, dunque, si sono avuti solamente 15 decreti di più, nonostante l'aumento di popolazione di circa 25.000 anime e lo straordinario sviluppo della città. Ciò potrebbe far ritenere che le condizioni dell'industria sieno delle più floride. Invece la fortissima e spesse volte sleale concorrenza che viene esercitata da persone poco scrupolose in un'infinità d'esercizi d'ogni specie, paralizza lo sviluppo dell'industria concessionata. La direzione del Consorzio non tralasciò in alcun modo di perseguitare questi esercenti nei loro abusi e basti il rilevare che vennero inoltrati al Magistrato civico ben 280 rapporti concernenti la vendita abusiva al minuto di vino e birra; cioè su 79 depositi di vino, 5 spacci senza fermativa, 60 negozi di commestibili, 24 negozi di frutta ed erbaggi, 13 pistorie, 25 latterie, liquorerie e salumerie, nonchè 5 esercizi di spaccio tabacchi, cucine economiche ed affittaletti; 9 esercizi senza concessione, 7 abitazioni private in cui si teneva esercizio d'osteria, 2 abusi in genere e 50 agricoltori che si dedicavano alla vendita al minuto di vino come proprio prodotto senz'averne avuto affatto di proprio, o un prodotto meschinissimo.

Però gli effetti ottenuti da queste denuncie sono assai meschini, poichè, se anche multati severamente dall'autorità industriale, gli esercenti abusano tuttora in danno degli osti e trattori.

La direzione estrinsecò la propria attività chiedendo anche alla Luogotenenza l'abrogazione dell'Ordinanza del 1882 concernente la vendita al minuto del vino di propria produzione, o per lo meno una modificazione in senso più equo e più corrispondente alle mutate condizioni. Il Consorzio inoltre allarmato dall'enorme aumento verificatosi quest'anno d'acquisti d'uva e mosto per la vendita abusiva al minuto chiese pure all'Autorità industriale di intervenire, ciò che si esplicò anche con lodevole sollecitudine.

Frattanto, la direzione del Consorzio ideò un altro sistema di lotta, che potrà avere maggiore efficacia dei precedenti. Chi sono gli avversari? Pistori, negozianti in commestibili, salumai, erbaioli; quelli stessi dunque che ritraggono gran parte degli utili dei loro negozi vendendo le loro merci agli albergatori, trattori ed osti. Ebbene, i consortisti non compereranno più le derrate dagli abusivi concorrenti ed invece istuiranno un provveditorio per conto proprio. La direzione chiese quindi ed ottenne ad unanimità l'autorizzazione di costituire un comitato per l'erezione d'un provveditorio di tutti i generi alimentari.

Vennero poi approvati il bilancio preventivo e consuntivo; dopo di che il congresso fu sciolto.

Trattenimenti sociali. Il Club famigliare «Calliope» darà domani, alle 5, nella sua sede sociale (via Evangelista Torricelli 2), un trattenimento di drammatica, cui seguiranno una tombola e le immancabili danze.

★ Il Circolo «Armonia» darà domani sera alle 8, nella sala d'Aquino (via S. Francesco d'Assisi 2), un trattenimento di prestidigitazione. Seguiranno le danze.

Gita velocipedistica. Per domani, il Club veloce «Trieste» ha indetto una gita sociale alla volta di Capodistria partendo ad ore 1½ pom. dal Caffè ai Volti di Chiozza.

La cucina popolare di via delle Zudecche. La Direzione della Società Operaia Triestina rende noto che dovendo fare alcuni lavori di ampliamento e di restauro, la cucina popolare di via delle Zudecche, resterà chiusa al pubblico, per una settimana. I locali saranno sensibilmente migliorati sotto tutti i riguardi.

Sciopero. Dall'altro ieri a mezzodì gli operai delle arti grafiche addetti allo stabilimento Modiano, circa 100 persone, sono in isciopero. Lo sciopero fu causato dal licenziamento di un operaio che aveva avvertito un operaio forestiero appena assunto nello stabilimento che essendo in corso un movimento per migliorie a favore della casta, Trieste era stata dichiarata «piazza chiusa» e nessun operaio organizzato di fuori poteva offrire l'opera sua. Le trattative intraprese fra la direzione dello stabilimento e gli operai per comporre la vertenza non ebbero sinora alcun risultato.

Principio d'avvelenamento. Nel pomeriggio di ieri il dottore della Guardia medica fu chiamato in via della Fonderia 10 ove trovò Giustina Toffolon, di 37 anni e le sue figlie Roma, di 9 anni, e Aurora, di 4 anni, tutte e tre in preda al mal di capo e ad impulsi di vomito. Il medico constatò trattarsi di un principio d'avvelenamento prodotto da cibi cattivi.

Cronaca dei furti. Elisa Tomba, abitante in via di Cologna 13, denunciò ieri l'altro all'ispettorato di via Luigi Ricci che domenica nel pomeriggio, durante una sua breve assenza da casa, una sua giovane subinquilina, che conosce soltanto per il nome di Francesca, l'aveva derubata di una giacca del valore di due corone, di un paio di scarpe del valore di 10 corone, di un grembiule e di un paio di calzoncini del valore complessivo di tre corone, che si trovavano nei cassetti di un armadio. Fatto il colpo, la giovane si era allontanata e non era più ricomparsa.

★ Giovedì sera i ladri entrarono nella stanza da letto di Martino Micolin, abitante in Scorcola 242, e lo derubarono di due vestiti, di una camicia, di due paia di mutande e di un rasoio, cagionandogli un danno di 90 corone. Il derubato denunciò il furto all'ispettorato del quartiere dove indicò di sospettare autori del furto due suoi subinquilini a nome Giuseppe U. e Lodovico U., i quali scomparvero da casa sua appunto nella sera in cui fu consumato il furto.

Un ladro di biancheria arrestato. Ieri l'altro due guardie di p. s. pattugliando per la via di Fiume s'incontrarono con due uomini ognuno dei quali aveva seco un fardello. Alla vista delle guardie i due fuggirono, ma uno di essi fu raggiunto dalle guardie e condotto all'ispettorato di S. Giacomo. Colà fu riconosciuto per Giovanni Micolich, di 25 anni, carradore, senza occupazione, da Metegliano, sfrattato. Nel fardello sequestratogli aveva della biancheria ancora bagnata, indubbiamente rubata ad alcune lavandaie, e cioè tre maglie, un paio di calzoni, una sciarpa, un paio di mutande, una gonna e varie pezzuole. Il Micolich interrogato dall'ufficiale Degiampietro disse di aver trovato il fardello. Non fu creduto e perciò mandato agli arresti inquisizionali.

Sardine che fanno andare in prigione. Una guardia di p. s. arrestò ieri nel pomeriggio alla riva della Sanità il bracciante Demetrio P., di 40 anni, da Trieste, abitante in via Tigor, il quale fu sorpreso mentre si allontanava con una cassa contenente alcune scatole di sardine del valore di 28 corone che era stata scaricata in quel momento dal piroscafo «S. Giusto» e che apparteneva alla ditta Brüll. La cassa fu consegnata a chi di ragione ed il P. fu condotto agli arresti inquisizionali.

Pericolose minacce. Il manovale Guglielmo Coacci, di 23 anni, da Iesi (Marche), abitante in via S. Marco N. 20, fu arrestato due giorni sono perchè aveva minacciato Rodolfo Marchel, abitante in Rozzol N. 263, di «cavargli la lingua», e poi alla sera, brandendo uno stile, aveva chiesto dove si trovasse il Marchel perchè lo voleva finire. Fu posto a disposizione del Tribunale.

Una sassata. Ieri il manovale montenegrino Giuseppe Juchec, di 22 anni, abitante in via di Cologna N. 272, ricorse alla Guardia medica perchè era stato ferito con una sassata all'occipite. Fu medicato.

Colpito in rissa con un sasso. Il bracciante Giovanni Rea, di 21 anni, abitante in via Gruzzolis N. 4, ieri nel pomeriggio trovò dissensi con alcuni compagni, e uno di questi con un sasso gli diede un colpo al capo cagionandogli una ferita lacera, e per le cure si recò all'Ospedale ove fu accolto nella quarta divisione.

Questioni di campanile. Il contadino Antonio Sossa, di 34 anni, abitante a Valdizza (Umago) due giorni fa si trovò impigliato a una zuffa fra due partiti per questioni di campanile e riportò una ferita al capo. Ieri venne al nostro Ospedale ove fu accolto nella quarta divisione,

Cronaca triste. Iernotte Adolfo R., da Muggia, si bisticciava con alcuni amici in un'osteria. Le guardie lo condussero all'ispettorato di via Tigor, ma vedendo che si trattava di un povero alienato, fecero chiamare il sig. Treves, il quale accorso con due infermieri, accompagnò il povero uomo all'Ospedale, ove lo si accolse nelle sale d'osservazione.

Durante il lavoro. Ieri durante il lavoro, il girovago Battistini, di 47 anni, abitante in piazzetta Pozzo del mare 15, riportò una ferita di taglio alla mano destra.

Ricorse all'«Igea».

Cadute. Ieri mattina il dottore della Guardia medica fu chiamato in via dell'Eremo N. 94, ove trovò Giovanna Gherdol, di 60 anni, la quale, cadendo, aveva riportato alcune contusioni alla mano, alla coscia e al parietale destro. Ebbe le necessarie cure.

Lesioni accidentali. Ieri ricorsero alla Guardia medica:

Giovanni Arna, di 52 anni, cocchiere, abitante in via S. Francesco d'Assisi 22, per una ferita lacera alla mano destra;

Giovanni Razman, di 19 anni, carradore, abitante in via del Veltro 360, per una ferita lacera alla mano destra;

Emilio Bertuzzi, di 14 anni, abitante in via Molin grande 7, per una lacerazione al dorso della mano sinistra;

Emma Martini, abitante in via del Farneto 9, per una ferita di taglio al pollice destro;

Giuseppe Barich, di 16 anni, falegname, per una contusione al vertice del capo;

Anna Cicoff, di 26 anni, abitante in via Torre bianca 4, per una ferita di taglio alla mano destra.

Corrispondenza aperta. - Il vocabolario italiano del Petrocchi. — *Dizionario e commerciale.* Ottimi dizionari tedesco-italiani sono il Rigutini-Bulle e il Michaelis; e, in dimensioni più ristrette, il Sacerdote. — *Inchiostro.* Le macchie d'inchiostro si levano dai pavimenti mediante il succo di limone. — *Curiosità.* I mercoledì del novembre 1886 caddero nei giorni 3, 10, 17, 24 e 31. — *Maria* S. S. Silvio: 21 aprile. — *Vittoria.* S. Mario: 19 gennaio.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 8.2, ore 2 pom. 11.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 762.1. Oggi: alta marea 2.34 ant. e 11.38 ant. - Bassa marea 6.34 ant. e 7.36 pom.

Ogni giorno una. Un passeggero domanda a un vetturino mezzo addormentato:

— Ohè; siete libero?

— Sì, signore....

— E allora perchè non ve ne andate a letto?

Teatri e Concerti

„LA FIACCOLA SOTTO IL MOGGIO“

Tragedia in 4 atti di Gabriele d'Annunzio
al Filodrammatico.

«La fiaccola sotto il moggio» è una di quelle tragedie alle quali l'ingegno di Gabriele D'Annunzio sembrava predestinato. Vi sono argomenti che allignano in certi spiriti come piante in certi terreni: e quello spirito di Gabriele D'Annunzio, che sorprese quando inventò «La città morta», che sorprese quando rievocò i tumultuosi tempi di Francesca da Rimini, che sorprese quando diede la forma di una tragedia pastorale alle tradizioni della sua terra, parve giungere altre volte a cosa aspettata: così alla «Gloria», la tragedia della donna nefasta che ama i forti per romperli e devasta gli imperi; così alla «Fiaccola sotto il moggio», la tragedia dell'estinzione di una vecchia famiglia illustre, contaminata negli ultimi rantoli della sua debolezza da una plebea che vi entra, vi spadroneggia, affretta la morte, è spenta con un estremo sforzo di quelle anime pallide, ma le trae tutte nella sua rovina.

Questi due soggetti di tragedie, la prima politica, la seconda famigliare, sembrano essere stati seminati nel pensiero di Gabriele D'Annunzio da gran tempo, prima che egli li producesse: sono visioni che dovevano fatalmente colpirlo, visioni alle quali lo incamminavano già i suoi romanzi di più che dieci anni or sono, visioni così assidue nel cerchio del suo lavoro mentale, che non poteva egli non stendere la mano un giorno a dar loro deliberatamente la vita. Si fondono nel complesso delle sue idee fondamentali, nei lineamenti generici della vasta sua opera; perciò sembrano meno staccate, meno tipiche, meno singolari; aggiungono meno al poeta di quello che una «Città morta», una «Francesca» o una «Figlia di Jorio». Non importa se la forza del drammaturgo sia anche maggiore.

★

E la forza del drammaturgo, quale è affermata nei primi due atti della «Fiaccola sotto il moggio», è la più grande, per densità, per concisione e per vigore, che il D'Annunzio abbia mostrato mai. Nessun tragico della nostra generazione ne uguaglia l'energia e la robustezza. Le scene vanno irresistibili come se vi soffiasse una vampa. I caratteri si scolpiscono nel fuoco. La chiarezza e la violenza delle situazioni ne fanno vivere l'ampio e colorito linguaggio fino a imporre la rappresentazione delle cose, come egli la vuole, con una grandiosità di linea monumentale.

Non si pretende essere ingegni molto acuti per avvertire che il terzo atto, nonostante il nuovo ardore onde il poeta cerca animarlo nel personaggio di Simonetto, sia di ispirazione più esigua; e che il quarto, nonostante la piena di orrore tragico che il poeta vi fa traboccare da tutte le parti, non compia interamente la superba linea su la quale la tragedia sembrava lanciata. Alcuni lo imputarono al fatto che questi due atti, di azione così immediatamente continua, di connessione così stretta e così intima, non fossero stati racchiusi in uno, il

IL PRINCIPE CONSORTE (37)

«Sono stato aggredito... mi sono difeso... Costui aveva commesso un delitto.... Costui s'introduceva furtivamente in casa mia.... si beffava del magistrato; voleva ingannare la mia buona fede!»...

Brontolando queste parole si allontanò dalla spalletta del ponte.

Poi, lentamente, non bene compreso di quello che stava facendo, si tolse il cappello e la giacca, e depose l'uno e l'altra sul marciapiede. Cavò da una tasca della giacca il portafogli, pose il biglietto da visita e si allontanò col passo di una persona inseguita volgendosi ogni tanto paurosamente indietro e quando non udì più il rumore sordo delle acque del Laski trasse un sospiro profondo di sollievo.

La mattina dopo l'infelice si trovava su un treno in partenza per Vansée, città di confine col Videmburg.

L'abbiamo già detto: egli viaggiava in terza classe e vestiva abiti dimessi.

Era immerso in una profonda meditazione.

Che cosa avrebbe fatto? Dove sarebbe andato?

Non aveva un'idea precisa circa il suo avvenire, nè una meta stabilita.

Ripensando bene a quello che aveva fatto, disse a sè medesimo che Arrigo Humbold era morto; nessuno mai più ne avrebbe udito riparlare. Restava nel mondo un oscuro martire, un disgraziato di più, che per condurre innanzi la inutile esistenza, si sarebbe magari abbassato ad atti di suprema umiliazione di cinica viltà.

XIII.

All'insegna del martello.

Wansée è una piccola città tranquilla; poche le industrie. I suoi abitanti traggono una discreta agiatezza dal passaggio delle merci d'importazione ed esportazione.

Non appena vi ebbe posto piede, Arrigo, si convinse che la dimora in quella città si confaceva meglio di qualsiasi altra, allo stato del suo spirito, per la pace che vi regnava.

Coi pochi denari che aveva nel portafogli acquistò varii oggetti di chincaglieria e si mise a fare il venditore ambulante, col nome di Giovanni Barth.

Scese così fino agli ultimi gradini della scala sociale. Viveva in mezzo a gente dissoluta, manesca, volgarissima.

Le nuove abitudini compirono una trasformazione nel suo spirito e nel suo carattere.

Si sarebbe detto che fosse nato in quell'ambiente e vi fosse cresciuto, tanto i suoi modi, il suo linguaggio, e perfino il suo aspetto, erano cambiati.

Rifuggendo il suo pensiero dai ricordi della vita trascorsa, a poco a poco nacque in lui l'oblio assoluto.

Se anche qualche volta gli tornava in mente un episodio della tragedia di cui era stato il protagonista, egli rivedeva la scena rievocata, senza provarne alcuna emozione

Era come se gli fossero risorte dinanzi le immagini confuse di un antico incubo.

Trascorsero circa tre anni.

Egli campava alla meglio col frutto del suo lavoro incerto e faticoso, che non tutti i giorni gli consentiva di sfamarsi.

Una sera, di gennaio, Giovanni Barth, ovvero Arrigo Humbold, non avendo potuto vendere nemmeno il più piccolo oggetto della sua misera mercanzia, si trovò nella dura necessità di coricarsi senza prender cibo, dopo un digiuno di 24 ore, o di implorare un po' di credito dal grasso proprietario dell'osteria all'inse

gna del martello, posta in prossimità della dogana.

Gli stimoli dello stomaco erano così forti che prese la decisione di recarsi all'osteria.

Alle brutte, se l'oste non avesse voluto far credito, gli avrebbe lasciato in pegno un po' della sua merce.

Entrò nella bottega e si fece servire una cena modestissima, una cena da pochi soldi.

Poi si mise a fumare la pipa, aspettando pazientemente che la bettola si vuotasse, perchè si vergognava di dire all'oste, alla presenza di altri avventori, che non aveva di che pagarlo.

Frattanto ascoltava i discorsi che facevano fra loro alcuni operai che sedevano alla tavola di fronte.

Erano otto: dalle risa, dalle grida di un'allegria smodata e dai volti accesi, si capiva facilmente che erano tutti alquanto alterati dal vino.

Due di essi s'ingiuriavano per scherzo, dicendosene di tutti i colori, e l'uno scopriva la vita intima dell'altro coi più minuti particolari.

Era una gara di frizzi e di motti indecenti.

Spesso dovevano dirsi cose vere, poichè ad ogni botta si accendevano maggiormente, rincarando la dose.

E ormai si divertivano e sghignazzavano soltanto gli ascoltatori; i due che si bisticciavano erano divenuti serii ed accigliati.

— Che mi vai dicendo di sorelle, tu che maltratti tua madre!

— Tu non la maltratti perchè mangi ancora alla bettola i guadagni illeciti che ella faceva quando era giovane!...

— E tu la bastoni perchè mangia troppo pane e vorresti ber qui i denari che ti ci vogliono per mantenerla! Tutto Borgo del Pesce lo sa!

— Ma intanto io la mantengo e tu ti sei fatto mantenere nel modo che tutti sanno!...

S'ingiuriava la madre per divertire gli amici! E uno di essi ammetteva si dicesse che bastonava la sua e confermava il tristissimo fatto, senza rossore, come se fosse la cosa più naturale di questo mondo!

Arrigo dimenticò per un istante dove si trovava. Vide dinanzi a sè sorgere, con un mesto sorriso sulle labbra, la mamma sua che gli era morta da pochi anni, lasciandogli nella esistenza un vuoto così grande che nessuna gioia, nessun affetto, nessun bene, nel mondo, poteva colmare.

E rievocò la soave testa canuta che tante volte aveva baciato commosso e trepidante. Non un pensiero cattivo, nè un desiderio ingiusto, egli aveva potuto concepire pensando a lei, o conservare sotto la placida luce dei grandi occhi dolcissimi che lo fissavano interrogandogli il volto, lo sguardo, l'anima, per timore di segreti affanni o di non convenevoli propositi.

Così mite e buono ella lo aveva fatto e lasciato in mezzo al mondo; gli aveva dato la vita della carne e la vita dello spirito, diffondendogi sulla fronte, coi baci, tutta la dolcezza che era nel suo cuore, comunicandogli con le piccole mani carezzevoli il fluido dei pensieri virtuosi.

Allora, in quel luogo, egli non poteva rievocare la immagine bella senza rimorso. Cosicchè rialzò la fronte con una mossa brusca, come ansioso di rituffarsi anche una volta nel fango in cui era caduto.

Coloro che gli stavano dinanzi avevano smesso la disputa disgustosa e cantavano una canzonaccia da trivio, a mezza voce.

quale avrebbe avuto tutta la sostanza e tutto il fascino di un atto grande. E forse non errarono: senonchè, a parer nostro, il difetto dovrebbe anche ricercarsi in una incertezza di concezione più insita dello stesso organismo artistico della tragedia. Nei primi due atti essa è shakespeariana; sembra nutrita dello studio fanatico di Shakespeare; fatta per la gioia di martellare alla luce i caratteri umani chiusi nel masso impenetrabile della vita. Negli ultimi, essa inclina sempre più decisamente al modo antico e classico di intendere la tragedia, - al modo che più spesso fu più caro al D'Annunzio: cioè come un rito, come la consacrazione di un avvenimento in forme tali che facciano sentire tutto il mistero della sua fatalità. La vita di quei personaggi - che sono vivi tutti, che sono mirabilmente vivi - è esposta nei primi atti con tutta la sua acredine umana; la loro morte invece, per un'accentuazione repentina dell'elemento di misticità, è regolata come una cerimonia che debba seguire entro linee predisposte, in un'ora fatale, con gesti fatali, con passioni trasfigurate dall'intensità delle intelligenze che ne disciplinano lo sfogo: dell'intelligenza di Gigliola, sopratutto, che si duole non avvenire ogni cosa della morte secondo il puro ed austero ritmo prefisso.

★

Gigliola è certo la protagonista e l'anima di questa «Fiaccola sotto il moggio». E' lei che ha ascoltato, prima e divinatrice, dalle vecchie mura crepate di casa de Sangro, dagli assiti tarlati, dal cigolio delle serramenta rugginose, la delazione dell'orrendo fatto che vi fu commesso; è lei che ha concepito la necessità di vendicare la madre uccisa a tradimento dalla serva abietta la quale ora ha preso il suo posto; è lei che sa esservi un'accesa face purpurea, da impugnare nell'ora sacra d'un anniversario, sotto il vecchio moggio abbandonato, che par tutto sconnesso e non terrebbe più alla misura il grano. E' lei che, con la sola presenza sua, suscita la confessione del delitto dalla colpevole spavalda; è lei che sospetta il veleno nei medicamenti propinati al fratello infermo; è lei che sa tutto, che vede tutto, che penetra nel segreto delle nature umane e delle cose nascoste, col suo cuore virgineo raffreddato, agghiacciato, indurito dall'orrore e dall'odio, senza più età, senza più sesso, senza più meta che rendere morte per morte.

Magnifico personaggio: e non tanto amletiano quanto si disse: piuttosto nato di scultore e tragedie greche. Magnifico; e tuttavia dalla sua intelligenza acuta e ragionatrice del destino fatto men vivo che gli altri. Gli altri: quel Tibaldo di Sangro, crepuscolo di una razza estenuata, che ha ceduto la propria volontà e il proprio orgoglio a colei che ne tentò la carne frolla, imbelle, convulsivo, esasperato di non poter riavere l'anelito caldo dell'antica brutalità; e quel suo figliuolo Simonetto, che è lo stesso uomo, ma ancora fanciullo, ma con animo fanciullesco, ma con una più dolce e più miserabile manifestazione di infermità; e quel Bernardo Acclozamoro, violento e cupido come una natura contadinesca vicina agli animali e alla terra aspra forte e insensibile; e quell'Angizia Fura, la femmina di Luco, sì veramente femmina nella sua arroganza, nel suo sfavillamento maligno, nelle sue opere occulte e nella aperta bassezza dei suoi vizi. Il Serparo richiama le figure della «Figlia di Jorio»: è quel personaggio della natura, spontaneo, semplice e meditativo, che ama il D'Annunzio evocare in suoi romanzi e tragedie. Tutti insieme offrono tanto carattere e tanto colore che, per il solo apparire di ciascuno, la scena è sempre o scultura o pittura di alcunchè di singolare e di impressionante nell'umanità.

Il verso d'annunziano, quanto alla sua incisività e flessibilità drammatica, è nella «Fiaccola sotto il moggio» uno strumento di rappresentazione e di vigore più perfetto che in qualunque opera precedente. Nel dialogo, corre slanciato e si spezza energico. Nei grandi brani di poesia, non cessa di obbedire al suo istinto drammatico: letterariamente, gli fu imputato l'abuso di apposizioni e di ripetizioni; ma nell' eloquenza scenica, questo iterare, questo ribattere su gli stessi concetti, sono rafforzi.

Degna di piene lodi l'interpretazione che la compagnia Berti diede alla «Fiaccola», con quella coscienza dello stile d'annunziano che in questo gruppo d'attori si è temprata per lungo esercizio. Non solo emerse il Berti, ma eccelse. Il suo Tibaldo fu una pittura efficacissima dell'uomo snervato, affralito, inorridito dell'abisso nel quale brancola la sua vita incapace di redimersi fino ad un'ultima, rapida, quasi impulsiva, risurrezione della volontà. Nell'atto secondo si levò a grande attore, per la intensità della commozione che ne scuoteva ogni fibra, per la veemenza della sua azione cieca e disperata. La signora Varini presentò nelle prime scene Gigliola con tanto stacco e con tanta vibrazione di accenti che pareva ne volesse sorgere una di quelle figure sceniche tutte d'un pezzo che non si dimenticano più; poi, o che la parte fosse in sè troppo immobile, o che la dizione dell'attrice non ne trovasse tutte le espressioni, questo vigore del personaggio si impose meno: e nondimeno, spesso, ella ebbe scomposizioni di fisonomia rivelatrici, ebbe il suono della frase tagliente e freddo, ebbe, anche, intensa, la rigidizza funerea della creatura votata alla morte. Il Serparo del Magheri fu a meraviglia nitido e semplice nel racconto; un po' eccessivo nell'imprecazione, che pure gli valse un caldo applauso. Alla signorina Scarrone forse i mezzi non sempre bastarono alla parte di Angizia; ma l'intuizione del personaggio, la forma della sua apparizione scenica, ebbero in lei straordinaria vivezza. All'Almirante toccò il difficile compito di rendere l'adolescente Simonetto: e fu migliore nei momenti di commozione, di spasimo e di brivido, che non negli accenti pacati della narrazione o in quelli più carezzevoli, nei quali si ammanierò. La signora Lollio-Strini fu Donna Aldegrina ammirabile per dignità e per compostezza di dolore.

L'azione della «Fiaccola» si svolge in una scena sola: una bella scena di castello ruinoso, dipinta dal cav. Bosio di Torino.

Il successo della tragedia fu immediato e grande. Al primo atto, che è di tutti il più bello, vi furono tre chiamate. Quattro dopo la vertiginosa scena fra Tibaldo ed Angizia, che chiude il secondo. Altre quattro dopo il terzo, quando Simonetto ricade all'improvviso, affranto dal suo male, che gli annienta la potenza di uccidere. E due dopo l'ultimo, il quale certo non giunge a prendere l'animo degli spettatori al pari dei precedenti.

★ Questi spettatori erano ieri una splendida folla: di gran lunga il più bel teatro della stagione. Nell'atrio del Filodrammatico, insieme al telegramma di Gabriele D'Annunzio che abbiamo riprodotto iersera, era esposto quest'altro, diretto dal poeta all'attore Berti per scusare il suo mancato arrivo nella città nostra:

«Impedimenti gravissimi mi tolgono una gioia che mi pareva certa. Sono quindi costretto a differire anche una volta il compimento della promessa che ebbero da me i promotori del monumento a Giuseppe Verdi; ma la promessa quanto prima sarà mantenuta. Voglia scusarmi del danno che le reco ed accogliere insieme coi suoi valorosi compagni la testimonianza della mia gratitudine».

— Questa sera «La fiaccola sotto il moggio» si replica.

Verdi. Iersera anzichè le annunciate «Pillole d'Ercole», si recitò «La zia di Carlo», che procurò molti applausi al Lotti. Il mutamento di programma avvenne in seguito ad un «veto» telegrafico frapposto dalla Società degli autori, perchè il diritto alla «prima ripresa» delle «Pillole d'Ercole» a Trieste spetta esclusivamente alla compagnia Sichel e soci.

Questa sera avremo una novità applaudita in altri teatri: «I loro amanti» di D. de Ferandy. Dina Galli, ristabilita dalla sua indisposizione, prenderà parte alla recita di questa sera.

Politeama Rossetti. Questa sera dunque, protagonista la distinta artista signorina Cesira Ferrani, andrà in scena per la prima volta a Trieste la «Navarrese», episodio lirico di Claretie e Cain, musica di Giulio Massenet. Ecco due parole sull'argomento che si svolge in Spagna, nelle provincie basche, durante la guerra carlista del 1874. «Anita» (la Navarrese) una specie di «Cabrera» senza famiglia, senza casa, povera e derelitta, ama, riamata, «Araquil», sergente nel reggimento di Biscaglia, giovane valoroso, figlio di «Remigio», ricco possidente, che si oppone alla sua unione con la «girovaga sconosciuta», perchè essa non possiede una dote pari a quella ch'egli assegna a suo figlio. A nulla giovano le preghiere di «Araquil» e di «Anita» per intenerire il cuore del vecchio «Remigio»; immutabile nella sua ripulsa, egli scaccia «Anita» e trascina seco il figlio. Desolata «Anita», resa quasi folle dallo schianto arrecato al suo cuore, pur di poter riavere «Araquil» si reca di nascosto al campo nemico e uccide di pugnale «Zuccaraga», guadagnandovi la taglia di duemila duros promessa dal generale Garrido. Questa, dice «Anita» stringendo fra le mani l'oro guadagnato col sangue, sarà la mia dote, e nulla più s'opporrà alla mia unione con colui che possiede il mio cuore. Informato però dagli amici che «Anita» si è recata al campo di «Zuccaraga» e reso geloso dalle loro maligne insinuazioni, «Araquil» l'ha seguita. Scoperto dal nemico e ferito a morte, egli ritorna sostenuto dai commilitoni al quartier generale, ed erutta tutto il suo sdegno gettando in faccia ad «Anita» le più atroci ingiurie. «Anita» stretta dalla terribile alternativa, sta per confessare quant'essa fece per rendersi degna di lui; in quella squillano a morte le campane lontane. «Araquil» intuisce l'arcano, ed additando ad «Anita» l'oro lordato di sangue, arretra con orrore e muore.

«Anita», resa pazza dal dolore, scoppia in una risata e si getta sul cadavere di «Araquil» invitandolo all'altare.

Il breve episodio - quaranta minuti circa di musica - ha in origine due atti, che vengono però fusi in uno solo.

Fenice. Il pubblico iersera, numeroso specialmente nelle gradinate e galleria, alla prima del «Giro del mondo» che si dava sotto la direzione dell'autore della musica, maestro Ettore Mariotti. Della nuova messa in scena emersero i quadri: «Festa a Yeddo», «La scala dei giganti», «A bordo del «Henriette», il salone dell'«Eccentric Club». Speciali applausi si ebbe il buffo Berardi. L'esecuzione generale ebbe a soffrire i soliti incidentini che accompagnano questi spettacoloni la prima sera. Applausi formidabili dalla galleria dopo i pistolotti e dopo le pistolettate di cui abbonda il lavoro.

Sarebbe desiderabile che il pubblico della galleria fosse meno esigente nel pretendere, e che gli artisti si abituassero a non accordare, certi bis. Lo spettacolo è già abbastanza lungo, e non si deve prolungarlo per il capriccio di pochi, i quali, pagando un biglietto, vorrebbero goderselo due volte. Eppoi è poco serio domandare il bis di una caduta del buffo da una scala tra le comparse.

— Stasera replica del «Giro del mondo».

Concerto Grassi. Dinanzi ad un uditorio molto numeroso, iersera nella sala Schiller il violinista concittadino Antonio Grassi diede l'annunciato concerto. E' stata questa la prima volta che il giovane artista, compiuti ormai gli studi col Castelli, il Joachim ed il Wirth, si presentò al giudizio del pubblico, che gli dimostrò con unanimi e calorosi applausi di apprezzare in lui un violinista di molto valore, tanto dal lato tecnico come dal lato interpretativo. Suonò con grande sentimento il preludio della Sonata in sol min. di Bach, e con purezza di stile la Sonata di Leclair. Al moderno Saint-Saens diede un'esecuzione slanciata e sentita. Nella fantasia sull'«Otello», poi, dimostrò una tecnica veramente degna di encomio. Per aderire alle insistenti richieste di replica, suonò fuori programma il «Cigno» di Saint-Saens ed un brano di Hubay.

Cooperò efficacemente alla riuscita della serata il pianista signor G. Jegher, che, oltre accompagnare correttamente al pianoforte, si palesò appassionato cultore dei grandi musicisti, presentandoci pure un'accurata riduzione per pianoforte del Minuetto della I Suite per violoncello di Bach, ed eseguendo con garbo una composizione di Scarlatti.

Spettacoli d'oggi.

VERDI. Compagnia comica Dina Galli. - Ore 8. (Pari 18). *I loro amanti*, in 3 atti, di G. Feraudy (nuovissima).

FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica Ettore Berti. Ore 8.15. *La fiaccola sotto il moggio*, tragedia in 4 atti, di Gabriele D'Annunzio.

ROSSETTI. Spettacolo d'opera. Ore 8. - *La Navarrese*, in un atto, di G. Massenet (nuovissima). - *I pagliacci*, in 2 atti, di R. Leoncavallo.

FENICE. Compagnia d'operette Magnani. - Ore 8. *Il giro del mondo in 80 giorni*, in 4 atti, di G. Verne, musica del m.o Mariotti.

ASTERISCHI DI CRONACA

Alla sezione edile del Magistrato civico si sono ripresi gli studi per la regolazione della Piazza Grande; e fu chiesto perciò alla Direzione della Società degli ingegneri ed architetti di mettere gentilmente a disposizione anche il materiale raccolto anni or sono, quando si bandì il concorso per un progetto di massima sull'assetto definitivo della piazza.

★

Fra le più interessanti serate musicali della prossima stagione sarà quella che ci prepara la Società dei Filarmonici, nella quale si eseguirà l'oratorio *Il cantico dei cantici* del chiarissimo maestro Enrico Bossi, direttore del Conservatorio di Bologna. L'autore, che il pubblico nostro conosce come pianista e compositore di musica da camera - certo uno dei più fini d'Italia - ha promesso di assistere all'esecuzione. L'oratorio, per cori ed orchestra, acclamato in parecchi centri musicali tedeschi, sarà diretto dall'egregio maestro Filippo Manara.

★

A proposito dei cappellini delle signore a teatro, ci viene domandato perchè, dal momento che si è adattata all'abolizione la maggioranza dei teatri cittadini, non vi facciano adesione anche gli altri. Difatti, l'inconveniente è identico in ogni dove, e crediamo che non ci vorrà molto perchè il pubblico di tutti i teatri sia invitato ad uniformarsi o si uniformi da sè alla stessa regola.

★

Il Teatro Filodrammatico sembrerebbe dunque destinato a tramutarsi in stabilimento di bagni cittadino. Quell'edificio, del quale già si è parlato altre volte, sarebbe stato preso di fatti in riflesso nella seduta che tenne l'altra sera, nei locali della Banca popolare, il comitato presieduto dal signor Podestà avv. Sandrinelli; comitato che si propone appunto la creazione di un grande stabilimento di bagni, provveduto di tutto il moderno *comfort*, con numerosi spogliatoi e con una vasta piscina centrale: insomma una cosa che manca alla nostra città.

TRIBUNALI

CORTE D'ASSISE.

Querela di lesion d'onore ritirata.

Iermattina, avrebbe dovuto essere tenuto il dibattimento per delitto di lesion d'onore a confronto di Valentino Pittoni e Carlo bolle, redattore e rispettivamente redattore-responsabile del «Lavoratore», su denuncia di Gioacchino Lazzari. Subito dopo l'apertura del dibattimento, però, il Lazzari dichiarò di recedere dall'accusa, avendo acceduto alla proposta avanzatagli di sottoporre la vertenza a un giudizio arbitrale. Il dibattimento, quindi, non ebbe più luogo e fu pronunciata sentenza d'assoluzione a confronto degli accusati.

Il dibattimento d'oggi.

Stamane sarà ripreso il dibattimento per lesion d'onore a carico di Vittorio Cuttin, su querela della signora Beatrice Segrè-Rummer. Come i lettori riorderanno, il dibattimento fu trattato nella sessione d'Assise scorsa e prorogato per la assunzione d'ulteriori rilievi. Presiederà il cons. Pederzolli.

Altri dibattimenti fissati.

Per questa sessione sono fissati i seguenti altri dibattimenti:

Lunedì, 20 corr., per crimine di truffa mediante simulato incendio, a carico del calzolaio Francesco Granatello e consorte e il suo lavorante Brunner; presiederà il presidente del Tribunale cons. aul. cav. Urbancich;

martedì, 21, per crimine di parricidio, a carico del contadino Antonio Sluga, da Zavorie (Castelnuovo); presiederà il cav. de Nadamlenzki;

mercoledì, 22, per crimine di omicidio, a carico di Ermenegildo Tribusson; presiederà il cons. Pederzolli.

(Suprema Corte).

Sentenza confermata.

I lettori ricorderanno che il sig. Bortolo Quarantotto, impiegato alla cassa presso il Municipio di Capodistria, fu accusato del delitto di eccitamento (§ 305 cod. pen.), per avere spedito da Venezia all'indirizzo di un suo conoscente, a Trieste, delle cartoline con l'indirizzo «Trieste-Italia irredenta», e fu anche, da questo tribunale, dichiarato colpevole di quel delitto e condannato a 50 corone di

COMUNICATI *)

Consorzio dei Macellai - Trieste

La sottosegnata rammenta a questo spett. pubblico che le macellerie continueranno a restar chiuse nelle domeniche a tutto 30 Aprile 1906.

LA DIREZIONE.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge







multa. Il difensore avv. Belli presentò querela di nullità contro la sentenza. Ci telegrafano da Vienna che essa è stata ieri discussa innanzi alla Suprema Corte. La sentenza del Tribunale provinciale è stata confermata.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Naufragio. - Due morti.
Abbiamo da Ragusa 16: Iersera, durante un uragano, andò perduto all'imboccatura del porto di Gravosa il brigantino italiano «Gennarino» di tonn. 700, dell'armatore Musso di Napoli, diretto da Bari a Gravosa. Sette persone dell'equipaggio poterono salvarsi sulla punta del monte Petka, ove aggrappati ai pini passarono la notte. Si ritiene che sia annegato il capitano, ch'era sposo da 15 giorni. Anche di un marinaio mancano notizie. I superstiti vennero pietosamente forniti di vestiari e di mezzi pel rimpatrio. Stamane il vapore della finanza incrociava al largo pel ricupero delle due persone scomparse. Sulla superficie del mare si vedono molti oggetti appartenenti al bastimento naufragato, e frantumi del bastimento stesso.

Una seconda comunicazione da Ragusa ci informa che il vapore della finanza ha ricuperato il cadavere del capitano, rinvenuto fra le roccie, col cranio sfracellato.

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Gorizia» da Costantinopoli e Brindisi, «Almissa» da Metcovich e scali; il pir. ital. «Ravenna» da Ravenna con 80 passeggeri.

— Partirono il pir. del Lloyd «Sultan» per Spizza; i pir. a. u. «Immacolata» per Costantinopoli, «Sipan» per Cattaro; il pir. germ. «Bagdad» per Amburgo, e il pir. ital. «Solunto» per Palermo.

Movimento dei piroscafi a. u.
«Carlo» da Bona arrivò il 16 a Fiume, «Rakoczy» il 16 a Napoli, «Zichy» il 15 da Napoli per Marsiglia, «Urania» da Livorno prosegul ieri da Costantinopoli per Nicolajeff.

Velieri. «Vindobona» diretto a Bombay prosegui il 15 da Suez per Aden, «Arc. Franc. Ferdinando» da Calcutta per Trieste prosegui il 15 da Colombo per Aden, «Bohemia» diretto a Durban prosegui il 15 da Zanzibar per Beira.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. La Germania e la rivoluzione russa; ripercussioni e punti interrogativi (Hamed). — L'isolamento del ministro Witte. — Libri di donne (Augusto Mazzucchetti).

Notiziario. Gabriele D'Annunzio non viene a Trieste. — Incidente ferroviario alla stazione di Venezia. — I casi meravigliosi di due ragazzi pugliesi.

Cronaca giudiziaria. Come si può diventare omicida.

Mondo affari. La cattiva situazione dell'industria zuccheraria.

Teatro Arti e Lettere. - Il nuovo dramma di Sudermann. — Fradeletto non va alla direzione di Belle Arti.

Ultima Ora. - Lo sciopero di Pietroburgo verso la fine. — La resistenza dei fabbricanti contro la domanda delle otto ore. — La grande riforma agraria in Russia; l'abolizione dell'imposta per il riscatto dei terreni. — La consegna dell'ultimatum alla Porta. — Le relazioni anglo-tedesche diventate cordialissime.

17 novembre.

Da GORIZIA.

— Per le elezioni della Camera di commercio.
Fino al 30 corr. saranno ostensibili presso la locale Camera di commercio le liste degli elettori della Camera. Lo stesso termine è anche fissato per la presentazione di eventuali reclami.

— Istituto per il promovimento delle industrie.
Domenica 19 corr. codesto Istituto terrà seduta alle 3 pom. All'ordine del giorno sta un deliberato in merito alla progettata esposizione delle industrie; l'azione per l'istituzione di ricreatori, e l'approvazione del preventivo pro 1906.

— Le nuove abilitate.
Terminarono oggi gli esami di abilitazione per maestre di scuole popolari. Le abilitate furono 17 delle 19 inscritte, una essendosi ritirata ed una essendo caduta. Eccovi i nomi delle abilitate, premettendo che la sola abilitata con distinzione fu la signorina Berta Gritzbauch, di Trieste. Per scuole tedesche e italiane: Maria Bresco, Stefania Bean, Maria Malnig, Rina Luzzatto, Giuseppina Sucknaich, Ida Frumenz. Per scuole italiane e lingua tedesca come materia: Libera Cossio, Attilia Traversa, Ortensia Sacher. Per scuole italiane: Giulia Preschern, Adele Persa, Amelia Tosti, Ada Fogar, Mercede Caucig, Mercede Stanig, Isabella Torelli.

Da CERVIGNANO.

— Incendio.
L'altra sera bruciarono alcuni edifici rurali con annesse stalle di ragione dei conti Cristalling, a Scodovacca. Tarda e inefficace fu l'opera di salvataggio; il danno supera le corone 15000 coperto di assicurazione.

Da LUSSINPICCOLO.

— Consiglio comunale.
Nell'ultima seduta della civica Rappresentanza vennero approvati i conti preventivi dei comuni di Lussinpiccolo, Sansego, Unie, Chiusi e Chiunschi. Fra i preventivi c'era pur quello inerente le spese di culto per il nostro Comune parrocchiale, il quale preventivo, dietro proposta del rappresentante S. G. Nicolich, venne respinto ad unanimità. La rappresentanza nostra però non s'illude; prevede che le autorità imporranno al Comune il pagamento dell'indennizzo d'alloggio al parroco e ai tre cooperatori, i quali per altro dovranno sempre riconoscere di mangiare a ufo i denari della cittadinanza, alla quale essi negano il loro intervento a' funerali, negano tutto ciò che la cittadinanza ha diritto di avere da essi.

Fu poi deliberato di adattare il pianoterra della casa comunale N. 207 ad uso dell'ufficio postale e telegrafico, anzichè di costruire il terzo piano nella casa stessa.

Venne approvato un contratto fra il Comune e il genio militare per l'affittanza di alcuni fondi campestri di proprietà comunale.

Sciarada incatenata.

Nel tramonto d'oriente
Tutto rosco e fulgente
I *primi* sui *secondi*
In lunghe file van;
Se fabbricarsi un *tutto*
Sa un ladro arditamente
I giurati, nel dubbio,
Non lo condanneran.

Spiegazione del giuoco precedente:
VALANGA. VANGA. LÀ.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite.

Stabile in Chiadino - città - civ. N. 28 di via Ferriera per cor. 57.600; stabile in città civ. N. 14 di via Donota per cor. 8000.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 17 Novembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 671.—, Staatsbahn 663.25, Alpine 531.75, Lotti turchi 147.—. - La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 210.60 (210.—), Disconto 188.75 (188.50). — Milano segna in chiusa: Cambio 99.82 (99.82½), Rendita 105.37 (105.32), Meridionali 733.— (737.—), Mediterranee 443.— (444.—). Parigi apertura dell'Italiana 105.70 poi sino —.—. Chiusa francese 99.80 (99.80), Italiana 105.70 (105.70), Spagnuola 92.22 (92.27) Banche Ottomane 604.— (603.—) Rio Tinto 1636 (1640) Lotti turchi 136.75 (137.75).

Qui notasi Rendita Italiana 104.— a 104.25, Azioni Credit 670.— a 672.—.

Listino. Napol. da 19.12 a 19.16, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 24.— a 24.06, Londra 239.90 a 240.60, Francia 95.40 a 95.70, Italia 95.60 a 95.90, Banconote italiane 95.60 a 95.90, Germania 117.35 a 117.75, Banconote germaniche 117.35 a 117.75, Rend. austr. carta 99.75 a 100.20, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 94.95 a 95.25, Credit 668.— a 670.—, Italiana 103.75 a 104.25, Staatsbahn 666.— a 668.—, Lombarde 119.— a 121.—, Lotti turchi 146.— a 148.—.

Parigi 17. Chiusa. Rendita francese 3% 99.80, Rendita ital. 4% 105.70, Rendita Spagnuola esterna 92.22, Azioni Banca ottomana 604.—.

Parigi 17. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 126.—, Rendita Turca unif. 90.42, Cambio Londra 251.60, Rendita austr. in oro 99.15, Rend. ungh. in oro 4% 96.40, Länderbank —.—, Lotti Turchi 136.75, Banca di Parigi 1547, Azioni Meridionali ital. 740.—, Rio Tinto 1636.

Londra 17. (Cambi Chiusa). Consolid. 88⅝, Lombardi 4⅜, Argento 29 11/16, Rend. Spagnuola 91½, Italiana 105—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 4—.

Francoforte 17. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 210.60, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde 24.75.

Caffè. *Amburgo.* 17. Chiusa). Santos good average per dicembre 37.25, per marzo 38.—, per maggio 38.50, per settembre 39.25.

Amburgo 17. Rio ordinario loco 39—40, reale loco 41—42, buono loco 43—45. staz.o

Havre 17. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 46.25, per magg. 46.50.

Nuova York 17. Apertura Rio per consegne future taz.o 5 in ribasso.

Metalli. *Londra* 17. Stagno Straits: Apert. 152¼. Chiusa 152—, Rame Chile Bars good. ord. brands Apert. pronto 75½, per 3 mesi 72¾.

Petrolio. *Anversa* 17. Loco 19.60. fermo

Olio. *Parigi* 17. Ravizzone per mese corr. 57.50, per dicembre 56.50, gennaio-aprile 56.25, maggio, agosto 55.75. fiacco

Segala. *Parigi* 17. Mese corrente 16.50, per dicembre 16.50, per gennaio-febbraio 16.65, per gennaio-aprile 16.50. staz.a

Frumento. *Parigi* 17. Mese corrente 23.20, per dicembre 23.40, gennaio-febbraio 23.75, gennaio-aprile 23.95. staz.o

Farina. *Parigi* 17. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 31.30, per dicembre 31.20, gennaio-febbraio 31.35, gennaio-aprile 31.60. ferma

Spirito. *Parigi* 17. Per mese corrente 34.—, per dicembre 33.75, gennaio-aprile 34.25, maggio-agosto 35.25. calmo

Zucchero. *Parigi* 17. Greggio 88° uso nuovo 20.—-20.25 calmo, bianco per mese corr. 24¼, per dicembre 24⅜ fermo, per gennaio-aprile 24⅞, per marzo-giugno 25¾, Raffinato 56.50 a 57.—.

Amburgo 17. (Chiusa). Per novembre 16.65, per dicembre 16.75, gennaio 16.90, febbraio 17.—, marzo 17.15, aprile 17.25. calmo

Londra 17. Java a scell. —.—, Rappe greggio a sc. 8¼. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 17 Novem. 1905, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
Molo IV	Lodovica	18	Scaricazione
» »	Erny	26	»
1	Austria	20	»
1a	Baluchistan	21	»
3	Alberto Treves	24	»
6	Cleopatra	24	»
9	Galicia	20	»
12a	Arpad	18	»
12b	Bagdad	17	»
13a	Solunto	17	Caricazione
13b	Campania	18	Scaricazione
14	Istria	22	»
17	Marianne	20	»
21	Iago	18	»
22	Sapho	20	»
24	Atlantico	24	»
Molo I	Alfio	18	Caricazione
» »	Alba	18	Scaricazione
» II	Kassa	20	
	Bulgarian	18	
	Immacolata		

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI prontamente signorina per tenitura libri, con conoscenza italiano-tedesco-slavo. Offerte di proprio pugno sub «Proprio pugno» Piccolo. 2067

CERCASI cuoca o cameriera, buoni attestati. Via Mercato vecchio N. 4, secondo piano. 2191

CERCASI prontamente giovane domestica tedesca. Via Rossetti 26, secondo piano. 6173

CERCASI ragazzo apprendista pittore, con paga. Riborgo 8. 2286

CERCASI garzona sarta, con paga. Via Giuseppe Caprin 5, III. 6241

CERCASI garzona sarta da donna. Indirizzo Piccolo. 2283

CERCANSI bravissima lavorante sarta e garzona, con paga. Via Pietà 33, quinto. 2315

CERCASI prontamente giovane onesto, pratico droghiere, per Pola. Indirizzo Piccolo. 2338

CERCASI serva pulita, onesta, o prestaservizi per tutto il giorno, corone 16 mensili. Indirizzo Piccolo. 2343

CERCASI ragazzo apprendista orefice. Via S. Antonio N. 6, III piano. 2333

CERCANSI prontamente brave mezze lavoranti sarte signore. Lazzaro 6, primo. 6262

CERCASI donna attempata, pulita, per piccolissimi servizi sera, cambio letto, caffè. Indirizzo Piccolo. 2360

CERCASI ragazzo, con paga, cartoleria. Adolfo Trevi, via Nuova 38. 6272

CERCASI giovane prestaservizi, intera giornata. Indirizzo Piccolo. 2376

CERCANSI brave mezze lavoranti sarte bianco. Indirizzo al Piccolo. 2370

CERCASI signorina o signora con cauzione, per posto di fiducia ben retribuito. Offerte al Piccolo sub «Fiducia». 2331

CERCANSI giovani bravi acquisitori, distributori, buona paga fissa e 10 per cento. Rivolgersi appalto Acquedotto 14. 2332

CERCASI abile stiratrice a giornata. Indirizzo al Piccolo. 2359

CERCASI serva semplice, anni 35-40, sana, onesta, cor. 15 mensili. Indirizzo Piccolo. 2290

CERCASI ragazzo dai 14 ai 16 anni per la distribuzione di stampati. Indirizzo al Piccolo. 2291

CERCASI impiegato dello Stato disposto verso modica ricompensa dedicarsi giornalmente 2-3 ore al dopopranzo, corrispondenza tedesca e libri. Offerta sub «G. G. 333» al Piccolo. 6245

CERCASI per distinta piccola famiglia, brava domestica. Via Torre bianca 31, secondo. 6246

CERCASI prontamente per quattro ore al giorno donna di servizio. Referenze indispensabili. Indirizzo al Piccolo. 2287

I sottoscritti, con animo straziato, partecipano ai parenti ed agli amici il decesso del loro adorato

GIOVANNI FURIAN

Commissario civico in pensione

avvenuto dopo lunghe sofferenze alle ore 2 ant.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà oggi Sabato alle ore 3½ pom., partendo il convoglio funebre dalla cappella del civico Ospitale direttamente al Cimitero.

Rosa Furian, consorte
Carlo Furian, figlio — **Pia e Merj Furian** nuore

Trieste, li 17 Novembre 1905.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.
Nuova Impresa «Pietas» via Vincenzo Bellini 13.

CERCASI bambinaia italiana o tedesca. Indirizzo al Piccolo. 2295

CERCASI abile prestaservizi, tutta giornata. Indirizzo al Piccolo. 9356

CERCASI ragazzetta di servizio, due persone. Kandler 6, porta 10. 6299

CERCASI prontamente signorina per venditrice di negozio. Indirizzo Piccolo. 2392

CERCASI prontamente ragazzetta prestaservizi, tutta giornata. Squero nuovo 15, porta 9. 6303

CERCASI mezza lavorante sarta donna, per piccolo lavoratorio. Indirizzo Piccolo. 2402

VERMICELLAI abili trovano collocamento stabile, pronto. Indirizzo al Piccolo. 2396

AGENZIA commerciale cerca signore o signorine quali piazziste. Buona retribuzione giornaliera e provvigione. Offerte sub «Buona retribuzione» al Piccolo. 2010

CERCO domestica. Acquedotto 71, IV piano, destra. 6292

RAGAZZA abile per tutti lavori di casa, che parli tedesco oppure sloveno, cercasi per famiglia di ufficiale, senza figli. Rivolgersi via Gaspara Stampa 8, IV, destra. 6280

ABILE corrispondente italiano-tedesco, conoscente tenitura libri partita doppia, cercasi per primario Stabilimento industriale. Offerte sub «Capace 912» 7092

NEGOZIO cappelli cerca prontamente ragazzi. Indirizzo al Piccolo. 9358

SERVETTA cercasi prontamente. Via Chiozza N. 32, piano IV. 2311

BAMBINAIA cercasi prontamente per sorvegliare tre bambini, da tre a cinque anni. Trattamento famigliare, buon mensile. Indirizzo al Piccolo. 9360

PRIMARIA ditta cerca praticante. Darebbesi subito piccola paga. Indirizzo al Piccolo. 2349

DISTINTA signorina con conoscenza di diverse lingue, cerca posto come accompagnatrice nei viaggi, oppure lettrice. Indirizzo al Piccolo. 2369

SCRIVANO avvocatile, trentenne, con quattro anni di pratica, assolvente di 5 ginnasiali, della scuola di cadetti e dell'istituto eno-pomologico ed agronomico di Klosterneuburg, sciente più o meno lo sloveno, l'italiano ed il tedesco, nonchè qualcosa di serbo-croato, russo, czeco e francese, desidera migliorare posizione in qualsiasi ramo, qui, gennaio 1906. Indirizzo: A. Trobec, presso signor avv. dott. Pretner. 2194

CORRISPONDENTE tedesco-boemo perfetto, offresi per ore serali. Offerte «Selbstständig» Piccolo. 6273

CERCO posto come venditrice-cassiera appalto; conosco tedesco-slavo-italiano. Artisti 8, terzo. 6302

PERFETTA corrispondente tedesca, dattilografa, stenografa, conoscenza italiano, francese, occuperebbesi mezza giornata o alcune ore. Offerte «Mezza giornata» Piccolo. 2386

BONNE italiana, che parla correttamente la lingua tedesca, seria, con ottimi certificati di Vienna, cerca posto presso distinta famiglia. Offerte sub «Fiducia» al Piccolo. 6279

OFFRESI giovane vedova come venditrice o cassiera. Dispone cauzione. Offerte al Piccolo sub «Lina». 6284

ABILE cassiere con cauzione, perfetto contabile-bilancista, conosce italiano, tedesco, francese, 20 anni pratica commerciale, desidera migliorare posizione. Offerte «Aladàr» Piccolo. 6305

SIGNORINA conoscente lingua tedesca, poco italiana, cerca posto, principiante venditrice o scrittoio. Gentili offerte sotto «Anfängerin» fermo posta Barriera vecchia. 2330

GIOVANE sottocuoco, conosce cucina italiana, tedesca, ungherese, cerca posto prontamente qui o fuori. «Fleissig» Piccolo. 6243

GIOVANOTTO, esente militare, assolto scuola edilizia, cerca posto adatto. Offerte sub «Edile» al Piccolo. 2325

SIGNORA trentaseienne, colta, bella presenza, tedesco-italiano, conteggio, capacissima tutti lavori, cerca qualsiasi occupazione giornata o stabile. Indirizzo Piccolo. 2340

CAMERIERA per hotel, parla tedesco, ungherese, italiano, sloveno, cerca posto qui o fuori. Rivolgersi via Coroneo 13, IV. 6288

CONTABILE, ragioniere, corrispondente italiano-francese, cognizione tedesco, capace qualunque scritturazione, cerca migliorare condizione, massime referenze. Offerte sub «Tedesco» Piccolo. 6259

CORRISPONDENTE **italiano, francese, serbo-croato ed ungherese, dattilografo, trentaduenne, cristiano, celibe, lunga pratica all'estero, disposto anche a viaggiare, offresi. Offerte sub «A. Z. 73» al Piccolo.** 2323

GIOVANE colto, bella presenza, conoscenza delle lingue tedesca, italiana e nozioni dello sloveno, pratico lavori scrittoio, ottime referenze, cerca pronto impiego presso ditta, azienda industriale o fabbrica. Gentili offerte pregasi sub «Bescheidene Ansprüche» Piccolo. 2197

PRATICISSIMO agente chincaglie e minutista, cerca pronto collocamento. Indirizzo al Piccolo. 2079

VIAGGIATORE **distinto, bella presenza, versato molti articoli, parla italiano, tedesco, serbo-croato, recandosi fra breve Istria, Dalmazia, Bosnia-Erzegovina, rappresenterebbe una primaria rispettabile ditta verso mezza dieta. Cauzione e primissime referenze a disposizione. Gentili offerte sub «Capacità e onestà» al Piccolo.** 2339

COMPTOIRISTA tedesco, con buone raccomandazioni, bravo nei lavori di scrittoio, conosce corrispondenza e stenografia, lingua slovena, cerca posto. Offerte sub «Tüchtig 2306» all'Amministrazione del Piccolo. 2306

DONNA sanissima, giovane, cerca bambino d'allattare in casa. Via della Corte N. 6, piano III. 6255

OFFRESI prontamente giovane pratico commercio, conoscenza croato, italiano, ottime referenze, miti pretese, occorrendo viaggerebbe. Sub «Dalmato» Piccolo. 2335

ISTRUZIONE

CERCASI maestro, maestra principi mandolino, lezioni domenica sera, ore sette. Offerte «Mandolino» Piccolo. 2304

MAESTRA ricambierebbe istruzione italiana od altre occupazioni mezza giornata, con semplice costo. Offerte «Altieri» Piccolo. 2312

BERLITZ School, S. Nicolò 32, inglese, francese, tedesco, italiano, spagnuolo, croato ecc. da maestri diplomati rispettive nazioni. Lezioni in classe, private, domicilio. Lezioni prova, prospetti gratis. 2293

CELERISSIMAMENTE apprendonsi con mio metodo grammatica, conversazione tedesca, italiana, corrispondenza commerciale, tenitura libri semplice, doppia, americana. Lezioni combinate a condizioni vantaggiosissime. Studio Cernè, via Cassa risparmio 2. 2324

MAESTRA diplomata Liceo, istruisce materie scolastiche, anche italiano, a signori tedeschi. Indirizzo Piccolo. 2341

SIGNORINA tedesca darebbe lezioni tedesche, anche di sera o domeniche, una corona l'ora, eventualmente contraccambio pranzo. Offerte «Deutsch» Piccolo. 2387

MAESTRA tedesca dà lezione, conversazione, due ore settimanali, due fiorini mensili. Rossetti 5, porta 11. 6290

LATINO, greco, italiano, tedesco, per medie inferiori, 5 lezioni cor. 2. Madonnina 4, II; ore 12-14. 1725

CAPACISSIMA maestra pianoforte, metodo conservatorio Vienna, impartisce lezioni, suona quattro mani. Insegnamento tedesco, italiano. Indirizzo Piccolo. 314

PITTRICE, maestra lavori artistici moderni, impartisce lezioni. Assume ordinazioni pittura. Conversazione tedesca. Indirizzo Piccolo. 314

MAESTRA pianoforte diplomata Bologna, impartirebbe lezioni riunite sistema conservatorio, propria abitazione, miti pretese. Acquedotto 13, secondo. 2130

BAMBINI sabato, mercoledì ore 4 istruzione danza. Chiozza 7. Pietro Modugno. 2246

DANZA. Prima autorizzata scuola Chiozza 7; informazioni giornalmente Pietro Modugno. 2246

AFFITTANZE

SIGNORE stabile cerca stanza bene ammobiliata presso signora sola o piccola famiglia, come unico subinquilino. Posizione quieta, possibilmente vicinanza piazza Lipsia. Trattamento famigliare. Offerte dettagliate sub «A. B. 100» Piccolo. 9357

CERCASI stanza oppure stanzetta ammobiliata. Offerte prezzo sub «1999» Piccolo. 2309

CERCO camerino ammobiliato, chiaro, per 7 fiorini. Offerte «E. C.» al Piccolo. 2336

CERCANSI prontamente due camere, cucina. Offerte sub «Urgente» al Piccolo. 2383

CERCASI bella stanza in bella posizione, con sottostante stalla e grande rimessa oppure con magazzino. Indirizzo Piccolo. 2399

CERCASI per signorina tedesca, per 1. dicembre, stanza ammobiliata, stufa, costo, ingresso libero, pressi Meridionale. «Alberto» Piccolo. 6306

AFFITTANSI botteghe, quartieri due, tre stanze, camerino, cucina, poggiuolo, corte, comfort elegante, 24 febbraio. Via Parini, angolo dell'Olmo, casa nuova, apposito incaricato sopraluogo per visitare dalle 11-1. 6311

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, presso due prsone distinte. Via Zovenzoni 5, porta 16. 2365

AFFITTANSI due stanze ammobiliate, per un signore. Via Torre bianca 23, porta 9. 2361

AFFITTASI stanza vuota, ingresso libero. Molin piccolo 9, II, destra. 6286

AFFITTANSI stanze ammobiliate, ingresso libero. Sebastiano 1, primo. 2362

AFFITTASI bella stanza vuota, volendo comodo cucina. Barriera 14, II. 2370

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, signore solo. Corso, secondo piano. Indirizzo Piccolo. 2368

AFFITTASI stanza davanti, con o senza mobili, stufa. Acquedotto 17, III, destra. 6307

AFFITTASI prontamente camerino vuoto oppure ammobiliato. Via Canova 9, IV, porta 18. 6296

AFFITTASI stanza ammobiliata. Valdirivo 16, secondo, porta 5. 2390

AFFITTANSI prontamente tre camere, camerino, cucina, acqua gas. Indirizzo Piccolo. 2384

AFFITTASI grande camera vuota. Giuseppe Gatteri 34, primo. 6265

AFFITTASI elegante stanza ammobiliata, soleggiata, poggiuolo, primo piano, vicino posta centrale. Indirizzo Piccolo. 2354

AFFITTASI prontamente camera, comodo cucina, vicino Giardino. Luigi Galvani 3, II, destra. 6264

AFFITTASI prontamente bella stanza ammobiliata. Madonna Mare 6, I. 2355

AFFITTASI camerino ammobiliato, ingresso libero. Via Riborgo N. 15, I p. 6261

AFFITTANSI prontamente camere bene ammobiliate. Solitario 13, III, porta 18. 6260

AFFITTANSI Leo 7, camera, cucina, mensili 14 corone. 6254

AFFITTANSI pel 24 novembre 2 camere, camerino, cucina. Rossetti 24, IV. 2322

AFFITTANSI belle stanze, uno o due letti, ingresso libero o senza. Via Nuova 5, III piano. 2318

AFFITTASI cameretta ammobiliata o vuota. Antonio Caccia 3, II piano. 2285

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, presso coniugi soli, pressi Cologna. Indirizzo al Piccolo. 2289

AFFITTASI camera ammobiliata, con 2 finestre sulla strada. Via Boccaccio 6, III. 2300

AFFITTASI camerino bene ammobiliato. Via Ghega N. 2, porta 22. 2297

AFFITTASI stanza ammobiliata o vuota, per distinta signora. Acquedotto 59, II. 6242

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, parchettata, stufa, pressi Barriera. Indirizzo Piccolo. 2353

AFFITTASI **stanza vuota oppure ammobiliata. Rivolgersi via Media 56, negozio.** 6278

AFFITTANSI quartieri con due e tre camere, messi a nuovo, a prezzo conveniente. Sette fontane 14. 2077

AFFITTANSI quartieri di due camere, camerino, cucina, acqua, gas. Rivolgersi Navali 24. 2113

AFFITTASI prontamente, Barcola, quartiere quattro stanze, camerino, cucina, gas, acqua, uso giardino. Indirizzo al Piccolo. 2061

AFFITTASI bella camera ammobiliata, con stufa. Pietà 4, terzo, sinistra. 1538

AFFITTANSI prontamente, Salita Gretta, tre quartieri bene ristaurati, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2024

AFFITTASI **prontamente quartiere 5 stanze, compresa sala e accessori. Acquedotto 51 I.** 2290

AFFITTANSI prontamente quartieri di due camere, cucina. Via S. Cilino. Indirizzo Piccolo. 2351

AFFITTANSI stanza vuota, comodo cucina, camerino letto. Via Gatteri 26, porta 10. 2337

QUARTIERE tre stanze, camerino, cucina, affittasi prezzo favorevole, 24 novembre. Via Ferriera 36, portinaio. 6308

ULTIMI due quartieri due, tre stanze, cameretta, cucina, casa nuova. Via Torricelli, angolo Galileo, portiera pianoterra, destra. 6313

VILLA signorile, con tutto il comfort, e giardino ombroso, vasta, bella stalla, comoda rimessa, portineria, affittasi prontamente. Informazioni lettere «Vicinanza città» Piccolo. 6309

DISTINTA famiglia affitta stanza primo piano, ammobiliata, con uno o due letti, oppure vuota, vicinanze Giardino Pubblico. Indirizzo Piccolo. 2395

VIA Commerciale (Scorcola) 30 politico, affittasi campagna per contadini. 6277

PICCOLISSIMA famiglia affitta camera ammobiliata bella, quieta, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 2372

FIORINI 12. Camera ammobiliata, parchettata, due finestre davanti, senza vis-à-vis, aria, vista magnifiche, affitta, unico pigionale, signora sola rispettabile. Indirizzo Piccolo. 2374

SIGNORA sola affitta bella stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Belvedere 32, terzo, porta 17. 2388

AD uno, eventualmente due signori, affittasi prontamente bellissima stanza ammobiliata. Giulia 17. 2348

BELLISSIMA stanza ammobiliata, buon prezzo. Sauli, Gatteri 23, primo. 6268

DISTINTO signore trova stanza elegantemente ammobiliata, soleggiata, stufa, vicinanza Tribunale. Indirizzo Piccolo. 2347

DA affittare camera vuota, comodo cucina. Fonderia 5, secondo. 6251

PRONTAMENTE affittasi stanza vuota fiorini 9. Corso 31, piano III, porta 10. 2305

PRONTAMENTE affittasi stanza, comodo cucina, acqua, centro. Indirizzo Piccolo. 2298

MAGAZZINO d'affittare. Rivolgersi via S. Francesco N. 6, deposito vini, Tergo. 6253

CASOTTO portinaio affittasi uso lavoratorio, recapito, deposito. Piazza Valle 2. 2317

CAMERINO vuoto, chiaro, affittasi. Via Artisti N. 8, IV piano. 2303

QUARTIERI tre stanze, camerino, cucina, fior. 360; quattro camere, camerino, cucina, bagno, fior. 450-410, acqua calcolatore. Via Galileo Galilei 6, angolo via Cologna 17, comfort elegante, casa nuova. Portiera. 6312

QUARTIERE bellissimo, quattro stanze, cucina, camerino bagno, closet, acqua, gas ecc., causa trasloco a Vienna affittasi fino Agosto 1906 a qualunque prezzo. Per informazioni rivolgersi in via S. Francesco d'Assisi 34, primo, signor Jung, dalle 10 ant. alle 4 pom. 2328

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi, volendo costo. Via Boschetto 42, secondo piano. 6091

STANZETTA bella, chiara, affittasi. Via Ferriera N. 7, piano II. 2103

QUARTIERE in campagna, vicinissimo stazione tramway, tre camere ed accessori, affittasi anche prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2288

CASA nuova, centriche, eleganti stanze, mobilie nuove, scrupolosa nettezza, affittansi, darebbesi scelta pensione. Indirizzo Piccolo. 2308

DA affittare una stanza ammobiliata (eventualmente costo) pressi S. Antonio vecchio. Indirizzarsi appalto Piazzetta S. Lucia. 2381

DA affittare stanza ammobiliata. Barriera vecchia N. 16, piano II. 2382

22 fiorini, stanza compagnia distinto signore, ottimo costo, vino, frutta, festa dolce, lavatura, stiratura, illuminazione compreso. Indirizzo Piccolo. 2363

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO mercoledì dopopranzo Piazza Borsa, portamonete pelle rossa, contenente circa 15 corone; onesto rinvenitore viene pregato recapitarlo via Farneto 16, Deposito vini, spiriti, trattenendosi per compenso metà importo. 6247

OMBRELLO dimenticato negozio commestibili, mancia valore del medesimo portandolo Piccolo. 2329

SMARRITO blusa con broche oro dalla via San Michele, via Tigor. Rinvenitore portare Piccolo verso mancia. 2358

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

GHIACCIAIE per bottiglie, cercansi. Offerte al deposito birra via Valdirivo N. 4. 2132

FERRAMENTA e metalli vecchi, acquistasi qulunque quantitativo. Deposito via Toro 2. 8950

CERCASI **a nolo o per acquisto caldaia tipo locomobile 6 atm. superficie riscaldamento circa 30 m. q. Indirizzo al Piccolo.** 2262

COMPERO sacchetto uomo, corto, foderato pelliccia, usato, buono stato. Indicare prezzo. Offerte «Cappotto» Piccolo. 6258

ACQUISTEREBBESI anello brillanti circa corone 400, pagandolo 150 prontamente, resto 20 mensili. Offerte «Anello» Piccolo. 6248

DA vendere bellissimo sparherd nuovo. Via Ghiaccera N. 6, III. 6263

VENDONSI quattro cavalli da carro, giovani, con otto carri cassoni. S. Giovanni Guardiella N. 389. 2238

VENDESI botteghino frutta-erbaggi causa immediata partenza. Indirizzo al Piccolo. 2366

VENDONSI causa partenza diversi mobili, stanza letto, tavolo rotondo. Canova 13, porta 5. 6291

VENDESI cappotto nuovo lungo da signora. Indirizzo Piccolo. 2346

VENDEREBBESI in Gorizia, posizione centrica, negozio bene avviato mode e maglierie a condizioni vantaggiose; per informazioni presso Enrico Bertogna, via Nuova 33. 2321

VENDESI mantello pioggia nuovissimo da signora. Via Nuova 39, I, sinistra. 2307

VENDESI casetta due camere, cucina, cantina, poco orto. Indirizzo Piccolo. 2302

VENDESI bellissimo cappotto nero, lungo, nuovo, da signora. Barriera 25, I, destra. 2357

VENDONSI due bellissime credenze da locale, da cucina, letto completo, specchiera, tavola pranzo, sgabello. Foscolo 26, primo. 6294

VENDONSI 2 paletots nuovi uomo, buon prezzo, occasione eccezionale. Indirizzo Piccolo. 2373

VENDONSI armadio con quattro cassetti ed un cassone. Via Sorgente 5, piano II, porta 7. 2344

VENDONSI grande lampada petrolio, altra ridotta gas, tappeto 5-6, bagno neonato, canapè pelle. Indirizzo Piccolo. 2347

VENDESI macchina Singer nuova. Occasione. Via Piccolomini N. 4, portinaio. 2400

VENDESI magazzino carboni, 30 quintali consumo settimanale, in via S. Maurizio N. 3; rivolgersi detto indirizzo dalle 6½ alle 7½ pom. 5389

VENDONSI materasso fatto a nuovo, lettiera, lavamano. Indirizzo al Piccolo. 2393

VENDESI cane caccia intelligente, grande. Indirizzo al Piccolo. 2345

VENDONSI un pezzo di intaglio metri tre, antico, lavorato due parti; cucina secession. Eseguisco ordinazioni, riparazioni mobili ogni stile. Falegname, Cereria 2. 6256

VENDONSI pistoria, incasso cor. 100 giornaliere, per cor. 3000; osteria grandiosa vicinanza marina, affitto minimo. Caffè Fabris, Kremser C.o. 6293

LATTERIA da vendere causa partenza, centrica posizione, con 50 avventori mensili. Indirizzo al Piccolo. 2327

GRETTA vendesi villa esente d'imposta, 16 luoghi, parchettati, tese quadrate 1700, fiorini cinque tesa quadrata, intavolati fiorini 7000. Rivolgersi Caffè Sport, Giacinto Saletto. 1683

DIVANETTO nuovo vendesi, esclusi rivenditori. Via Giulia N. 20, piano II. 6276

CANARINI, canarine, razza grande, vendonsi. Antonio Caccia N. 7, III. 6287

CREDENZA camera pranzo marmo nero, catena lunga, orologio oro signora, vendonsi. Sanità 16, primo. 6304

CASSAFORTE da vendere. Deposito mobili. Piazza Lipsia 7. 7298

PALETOT nero, quasi nuovo, da signora, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2394

VENDONSI prontamente stanza matrimoniale, letti, due armadi, sgabelli, lavamano due persone, marmi colorati, suste, materassi, un letto completo, anche singoli pezzi. Chiozza 15, II. 6244

ORECCHINI con splendidi brillanti solitari fior. 830; anello con splendido, grande brillante grani 15, prezzo mitissimo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2371

PIANOFORTE mezza coda, primaria fabbrica, ottimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2314

MANDOLINO nuovo, finissimo, occasione unica, prezzo mite. Scorzeria 6, IV. 6257

STANZA matrimoniale moderna ed altri mobili vendonsi. S. Michele 37, I, porta 5. 6271

CAPPOTTINI signora, da vendere. Via Ruggero Manna 10, secondo, pomeriggio. 2292

COUPE' bellissimo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2296

CAPPOTTINO panno nero per ragazza, da vendere. Indirizzo Piccolo. 2301

MOTOCICLETTA da vendere in massimo ordine cor. 220. Indirizzo via S. Francesco N. 54. 6071

GORNA di lamiera ferro, di 5 mm., lunga 34 metri, vendesi prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 2264

CANE danese, giovanissimo, vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2296

BRILLANTI, diamanti, anelli, orecchini, fermagli, spille, orologi oro, argento, acquistati Monte pietà. Vendita piazza Borsa 9. 2140

PIANOFORTE usato, ottimo stato, vendesi. Prezzo convenientissimo. Via Fabbri 1, mezzanino. 2029

OCCASIONE favorevole, vendesi Singer prezzo mite. Antonio Caccia 4, Trani. 6301

DIVERSI

ENGLISH lady wanted to accompany children out walking. Apply 15 via S. Lazzaro, II. 2284

ZELINDA Aurea. Giovedì attesi luogo primo incontro, perchè non venisti? Scrivi. 6289

DISTINTA signorina desidera corrispondere con signore 40 anni, scopo matrimonio. «Affezione» posta centrale, verso scontrino. 2353

VEDOVA G. 40. Fui giovedì ma nulla vidi Venite domenica come stabilito. Rispondete mediante Piccolo. Omero. 2391

VIA Torrente. Dolentissimo di non aver ricevuto nessuna risposta, vi prego di voler ritirare un altro scritto, posta restante, sotto numero e via vostra abitazione. 2367

VIVO per te confidando nel tuo amore, nelle tue promesse ed in un avvenire migliore che ci compensi per quello che dobbiamo soffrire oggi. Grazie infinite per le tue ultime notizie. Attendo le prossime con ansietà, per sapere come stai. Scrivimi regolarmente raccontandomi ogni particolare. Sono tutto tuo, sempre, sempre. Ti invio mille dolci affettuosi..... penso a quella volta..... Gute Nacht. 6250

SIGNORE distinto, alta posizione, desidera fare conoscenza signorina o giovane vedova di ricca famiglia, scopo matrimonio. Gentili offerte sub «Ricco» fermo posta centrale, verso scontrino. 9359

SANTA Lucia. Ricevetti, grazie. Quanti dolci ricordi.... quanti pensieri.... Attendoti ansiosamente. Lontano da te i giorni trascorrono tristi, eterni. Sulla tua bocca di fuoco te ne dò tanti, tantissimi, ma dimmi che mai così l'hai intesi. Da mane a sera non mi stancherei di dirti che t'amo... alla follia. Tutto tuo. 2310

PER la vita e più in là, giace lettera. 6269

MARIA 100. Ritira lettera sotto il solito nome. Mario malagraziato. 6314

SINCERITA'. Ritirate lettera; tanti affettuosi saluti. 6267

ELSA ritirate lettera, più numero indicato. Roberto. 6274

L'anima mia che sempre vincola, tutta intera a Voi unita. Mio ideale puro e santo certo lo sarete; fino l'ultimo istante di questa mia malaugurata esistenza. Calma! 2319

DUE signorine forestiere, sorelle, età 24-25 anni, con vistosa dote, desiderano contrarre matrimonio con signori distinti. Lettere anonime escluse. Scrivere sub «Serietà due» fermo posta Gorizia. 6310

15.000 corone cercansi, prima ipoteca città, 5% tasso. Indirizzo Piccolo. 2356

DISTINTA signora cerca 50 fiorini cambiale due mesi, forte interesse. Offerte «Distinta» Piccolo. 6275

COMMERCIANTE in mobili e manifatture, lavoro rateale, con vasta clientela, cerca persona (indifferente signore o signora), anche come socio, che possa disporre 6-8000 corone, per estendere proprio commercio con vendita per cassa ed a rate. Occorrendo dispone solida garanzia. Per maggiori dettagli indirizzare sub «Commerciante rateale» Piccolo. 6283

SOCIO corone 1000, speculazione libraria, esito assicurato, cercasi. Offerte «Pubblicista» Piccolo. 6300

MUTUO fiorini 3000, in primo rango, sopra campagna con casa rurale, vicinanza città. Offerte sub «Mutuo I» al Piccolo. 6295

COMMISSIONARIO in agrumi e frutta fresche, con deposito già avviato, allo scopo di estendere il proprio commercio, associerebbesi persona disponente diecimila corone. Indirizzare per maggiori dettagli sub «Capitale» posta restante. 1015

DENARO ricevesi dalla banca e cambio valute Bolaffio, impegnando biglietti lotteria, rendita, obbligazioni austriache. 10562

6 fiorini settimanali, vitto, alloggio, per giovanotto, centro. Indirizzo Piccolo. 2364

VITELLO 60, 72, 80; dindi 64, 80; galline, pollastri, manzo. Via Nuova 51. 2385

VIA Ferriera N. 27, pianoterra, si assume qualsiasi lavoro di stiratura a lucido. 2342

PREZZI minimi in paletots, raglan, havelocks, costumi, vestiti uomo e ragazzi. Jess, Barriera 15. 2378

FRANCOBOLLI Panamà, Honduras, Venezuela, Equador, ecc., prezzi minimi. Solamente via Poste 9, orologiaio Periot. 2320

STUDENTE delle Reali tedesche, cerca in vicinanza della scuola vitto modesto ma buono. Offerte sub «M. F.» fermo posta Trieste. 2316

PIANOFORTI, pianini della fabbrica di corte Koch-Korselt, di fama mondiale. Rappresentante: Giuseppe Bremitz, Barriera 17. Scambio, rate. 2350

PITTORE assume qualsiasi lavoro anche di tappezzeria, prezzi modici. Riborgo 8. 2286

CONCERTO «Gambrinus». Variato spettacolo. Hermanas, Castilla, spagnole; Vables, Angelucci, duettisti italiani; Gusti Kurs, Elly Camillo, soubrette tedesche; Mina Rosez, Anetta Bianchi, canzonettiste italiane. 6252

CERCO carrozza tre ore giornaliere, servizio buono. Ho scuderia, rimessa. Offerte prezzo sotto «Carrozza» Piccolo. 6249

CERCO per fuori cuoca tedesca, cameriera restaurant. Agenzia collocamenti, Stadion 3, primo piano. 2313

CARRIAGGI! Carri lunghi uno, due cavalli, noleggiansi prezzi miti. Gentili offerte «Sicuro» Piccolo. 6182

MODELLI splendidi, buon prezzo, come pure cappelli confeziona e rimoderna, modista via S. Lazzaro 6, secondo piano. 6281

NEL nuovo negozio piazza Lipsia 7, si trovano modiglioni da fior. 1.40 in poi, e ogni qualità di mobili al massimo buon prezzo. 6297

NAVARRAISE, libretto centesimi 75. Spartito canto, pianoforte, potpourri. Stabilimento Schmidl, piazza Grande, ed unica filiale Corso 41 (ex Chero). 2380

PIUMISTA assume qualunque lavoro in piume, come ricciatura, lavatura, tintura ecc. Specialità rimodernazioni di boa. Laite, Corso 12, porta 9. 1998

PIANINI, pianoforti Mignon, di mondiali fabbriche nazionali ed estere, offre a prezzo mitissimo per cassa, rate, scambio, nolo, il primario premiato stabilimento «Germania», Cavana 13. 6315

GIORNALMENTE arrivo di nuova fresche pollame di prima qualità, a prezzi convenienti. Carlo Cumar, via delle Acque 20. 6198

GISELLA Donner, assortimento paletots, pelliccerie, gonne, al massimo buon prezzo. Via San Antonio 6, primo. 6141

SARTA capacissima offresi lavoro casa propria, ottime referenze, prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 2173

PALETONCINI da signora neri, colorati, fior. 5.50, 7.50, 9.50; paletots grevi 12.50, 14.50, 15.50; mantiglioni 6.50, 7.50, 9.50. Jess, Barriera 15. 2378

ARTICOLI igienici francesi dozzina cor. 2, 4, 6, 8, 10. Spedizione ovunque. Wohl, Trieste, piazza Borsa 3. 9295

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25.

Incanto che verrà tenuto oggi 18 novembre alle ore 9½ antim.

Chifonnier a due porte, sgabelli con marmo, tavolo a colonna, modiglione, armadietto con vetrina per cucina.